

POLITECNICO DI TORINO  
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

INTEGRAZIONE

ALLA

GUIDA DELLO STUDENTE

ANNO ACCADEMICO 1978 - 1979

PROGRAMMI DEI NUOVI CORSI  
RAGGRUPPAMENTI - INTERCORSI



DI TORINO  
LIOTECARIO

2.

2

.21)

di

CHITETTURA



POLITECNICO DI TORINO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

INTEGRAZIONE

ALLA

GUIDA DELLO STUDENTE

ANNO ACCADEMICO 1978 - 1979

PROGRAMMI DEI NUOVI CORSI  
RAGGRUPPAMENTI - INTERCORSI





a. a. 1978/79 - ELENCO DEI CORSI E DEI DOCENTI

N° di cod.	Titolo del corso	Sigla	Professore Ufficiale del corso
002	Analisi dei sistemi urbani	AU	
003	Analisi matematica e geometria analitica a	AMa/1	Montagnana Manfredo
003	Analisi matematica e geometria analitica a	AMa/2	Riganti Roberto
	Analisi matematica e geometria analitica (*)		Giannina Beccari
004	Analisi matematica e geometria analitica b	AMb 1/2	Emanuele Laura
	Analisi matematica e geometria analitica b (*)		Giorgio Merlo
007	Arredamento	AR/1	Castiglioni Achille
007	Arredamento	AR/2	Ceresa Paolo
007	Arredamento	AR/3	Giammarco Carlo
012	Composizione Architettura a	CAa/1	Varaldo Giuseppe
012	Composizione Architettura a	CAa/2	Derossi Pietro
012	Composizione Architettura a	CAa/3	Mosso Leonardo
013	Composizione Architettura b	CAb/1	Gabetti Roberto
013	Composizione Architettura b^	CAb/2	Garzena Biagio
014	Composizione Architettura c	CAC/1	Roggero Mario Federico
014	Composizione Architettura c	CAC/2	Oreglia d'Isola Aimaro
015	Composizione Architettura d	CAd/1	Zuccotti Gian Pio
015	Composizione Architettura d	CAd/2	Frisa Ratti Anna
016	Composizione Architettura e	CAe/1	Bertini Gustavo
016	Composizione Architettura e	CAe/2	Re Luciano
016	Composizione Architettura	CA (*)	Tamagno Elena
019	Decorazione	DC/1	Brino Giovanni
019	Decorazione	DC (*)	Ronchetta Chiara
020	Disegno dal Vero	DV/1	Gardano Giovanni
020	Disegno dal Vero	DV/2	Rosati Ottorino
020	Disegno dal Vero	DV (*)	Rigotti Giorgio
021	Disegno e Rilievo	DR/1	De Bernardi Attilio
021	Disegno e Rilievo	DR/2	Bassi Gerbi Bruna
021	Disegno e Rilievo	DR/3	Salvestrini Giovanni
021	Disegno e Rilievo	DR/4	Orlando Giuseppe Maria
021	Disegno e Rilievo	DR/5	Rosso Francesco
023	Elementi tecnici dell'urbanistica	EU/1	Mazza Luigi
023	Elementi tecnici dell'urbanistica	EU (*)	Morbelli Guido
024	Estimo ed esercizio professionale	EE/1	Vaudetti Flavio
024	Estimo ed esercizio professionale	EE/2	Roscelli Riccardo
024	Estimo ed esercizio professionale	EE (*)	Peano Attilia

(\*) Corso serale per lavoratori studenti.

N° di cod.	Titolo del corso	Sigla	Professore Ufficiale del corso
025	Fisica	FU	Brigatti Venturello Cecilia
026	Fisica tecnica e Impianti	FT/1	Pugno Giuseppe Antonio
026	Fisica tecnica e Impianti	FT/2	Filippi Marco
027	Geometria descrittiva	GD	Verra Alessandro
029	Igiene Edilizia	IE/1	Dall'acqua Gianfranco
029	Igiene Edilizia	IE/2	Mesturino Ugo
029	Igiene Edilizia	IE/3	Cavallo Franco
037	Materiali da costruzione speciali	MS	Negro Alfredo
037	Materiali da costruzione speciali	MS (*)	Bachionrini Alessandro
039	Pianificazione territoriale urbanistica	PT	Bertuglia Cristoforo Sergio
042	Progettazione artistica per l'industria	PT/1	Foti Massim
042	Progettazione artistica per l'industria	PI (*)	De Ferrari Giorgio
043	Restauro dei monumenti	RS/1	Chierici Umberto
043	Restauro dei monumenti	RS/2	Cerri Maria Grazia
043	Restauro dei monumenti	RS (*)	Bruno Andrea
045	Scienza delle costruzioni	SC	Chiorino Mario Alberto
046	Sociologia urbana	SU	Detragiache Angelo
046	Sociologia urbana	SU (*)	Mela Alfredo
047	Statica	SA/1	de Cristofaro Rovera M. Gabriella
047	Statica	SA/2	Fois Delio
047	Statica	SA (*)	
048	Storia dell'architettura a	STa/1	Olmo Carlo
048	Storia dell'architettura a	STa/2	Simoncini Giorgio
048	Storia dell'architettura a	STa/3	Palmucci Quaglini Laura
049	Storia dell'architettura b	STb/1	Ferrero De Bernardi Daria
049	Storia dell'architettura b	STb/2	Davico Viglino Micaela
049	Storia dell'architettura b	STb/3	Lupo Giovanni Maria
050	Storia dell'urbanistica	STU	Comoli Mandracci Vera
050	Storia dell'urbanistica	STU (*)	Falco Luigi
051	Tecnica delle costruzioni	TC/1	Pizzetti Giulio
051	Tecnica delle costruzioni	TC/2	Nascè Vittorio
051	Tecnica delle costruzioni	TC (*)	Ientile Rosalba
052	Tecnologia dell'Architettura a	TAa/1	Goria Carlo
052	Tecnologia dell'Architettura a	TAa/2	Stafferi Luisa
052	Tecnologia dell'Architettura a	TAa/3	Rosa Michele Armando

(\*) Corso serale per lavoratori studenti.

N° di cod.	Titolo del corso	Sigla	Professore Ufficiale del corso
053	Tecnologia dell'Architettura b	TAb/1	Ciribini Giuseppe
053	Tecnologia dell'Architettura b	TAb/2	Matteoli Lorenzo
053	Tecnologia dell'Architettura b	TAb (*)	Bazzanella Liliana
054	Tipologia strutturale	TS/1	Donato Giacomo
054	Tipologia strutturale	TS/2	Zorgno Trisciuglio A. Maria
054	Tipologia strutturale	TS (*)	Mattone Roberto
056	Unificazione edilizia e prefabbricazione	UE/1	Ceragioli Giorgio
056	Unificazione edilizia e prefabbricazione	UE/2	Guarnerio Ciribini Giovanna
056	Unificazione edilizia e prefabbricazione	UE (*)	Cavaglia G. Franco
057	Urbanistica a	URa/1	Vigliano Giampiero
057	Urbanistica a	URa/2	Corsico Franco
058	Urbanistica b	URb	Crosta P. Luigi
058	Urbanistica	UR (*)	Preto Giorgio

---

(\*) Corso serale per lavoratori studenti.

003 ANALISI MATEMATICA E GEOMETRIA ANALITICA A

Corso serale per studenti lavoratori AMa/3:

Prof. Uff. Beccari Gina

- 1) Numeri reali  
Definizione assiomatica e rappresentazione geometrica.
- 2) Geometria analitica piana  
Sistemi di riferimento cartesiani ortogonali.  
Riferimenti polari (cenno).  
Vettori nel piano (concetto di vettore libero; componenti; baricentro geometrico di n punti; prodotto scalare).  
La retta (rappresentazione cartesiana e parametrica; intersezioni tra rette; questioni metriche).  
Cenni sui cambiamenti di riferimento cartesiano.  
Coniche (definizione e proprietà elementari; intersezioni tra una retta e una conica).  
Disequazioni in una e due variabili.
- 3) Insiemi, relazioni, funzioni  
Nozioni fondamentali di teoria degli insiemi.  
Relazioni in  $\mathbb{R}^2$ .  
Funzioni di  $\mathbb{R}$  in  $\mathbb{R}$  e proprietà elementari (parità, periodicità, monotonia, ecc.).
- 4) Funzioni elementari  
Definizione e proprietà di base.
- 5) Limiti e continuità  
Concetto di continuità.  
Tipi di discontinuità.  
Definizioni di limite e teoremi fondamentali.  
Continuità delle funzioni elementari e limiti delle principali forme indeterminate.  
Confronto di infinitesimi e infiniti.  
Proprietà globali delle funzioni continue.

004 ANALISI MATEMATICA E GEOMETRIA ANALITICA B

Corso serale per studenti lavoratori AMb/2

Prof. Uff. Merlo Giorgio

Programma per l'anno accademico 1978/79

1. Algebra lineare.
  - 1.1 Vettori di  $S_3$  e loro operazioni.
  - 1.2 Matrici e loro operazioni.
  - 1.3 Sistemi lineari - metodi di risoluzione.
  - 1.4 Autovalori ed autovettori; loro determinazione.
2. Programmazione lineare.
  - 2.1 Metodo del simplesso.
  - 2.2 Problemi di trasporto
3. Elaboratori elettronici e loro applicazioni.
  - 3.1 Algoritmi.
  - 3.2 Linguaggi - cenni sul linguaggio FORTRAN.
4. Tecniche reticolari.
  - 4.1 Metodo del Pert.

PREREQUISITI

Elementi di geometria analitica del piano e di calcolo differenziale in una variabile.

BIBLIOGRAFIA

- L. Emanuele, "Lezioni di Analisi Matematica B", Levrotto & Bella, 1976.
- G. Merlo, "Programmazione lineare - Appunti dalle lezioni", 1977.
- B. Gabutti, P. Lepora, G. Merlo, "Elementi di Programmazione" Levrotto & Bella, 1978.
- J. Stoer, "Introduzione alla Analisi Numerica 1", Zanichelli, 1975.
- J. Stoer, R. Bulirsch, "Introduzione all'Analisi Numerica 2", Zanichelli, 1975.

in attesa di autorizzazione Ministeriale

019 DECORAZIONE

Corso serale per studenti lavoratori DC/2:  
Prof. Uff. Ronchetta Chiara

L'attenzione del corso è rivolta alla definizione e alla applicazione di alcuni strumenti che permettono, come utenti del fenomeno urbano, di passare da una posizione passiva, contemplativa se non di rifiuto, nei confronti dell'ambiente ad una posizione attiva di partecipanti della realtà urbana.

L'obiettivo principale del corso è la lettura e la progettazione del "Paesaggio urbano" nell'area torinese, che si assume convenzionalmente articolata in centro storico, periferia e territorio.

Tale divisione, è stata operata tenendo conto soprattutto del diverso significato che alla scala urbana, assumono queste tre entità e per come intervengono a definire o a modificare l'immagine dell'insieme.

Gli studenti dovranno analizzare alcune specifiche realtà, appartenenti ad una delle tre fasce territoriali individuate, attraverso una lettura storica, fisica, ambientale volta a darne una immagine esauriente e significativa.

La verifica delle analisi, l'individuazione delle componenti più significative, il confronto tra di esse, lo studio delle loro relazioni, porterà a formulare delle ipotesi progettuali tese alla riqualificazione e al riequilibrio del paesaggio urbano.

Il corso partecipa al raggruppamento "La dimensione della città" collaborando al laboratorio N. 3. "Il rapporto centro periferia - Formazione della struttura urbana e metropolitana. Organizzazione monocentrica e policentrica - Analisi della situzione e proposte di riequilibrio".

Bibliografia

- R. Assunto, Il paesaggio e l'estetica, Giannini 1973
- E. Sereni, Storia del paesaggio agrario, Laterza 1974
- P. Guidicini, Sviluppo urbano e immagine della città, F. Angeli 1971
- T. Tentori - P. Guidicini, Borgo quartiere città, G. Angeli 1972
- K. Lynch, L'immagine della città, Ed. Marsilio 1964
- K. Lynch, Il tempo dello spazio, Il Saggiatore 1977
- G. Cullen, Il paesaggio urbano, Calderini 1977
- AA.BB., Il territorio: obiettivi della lettura, strumenti per la descrizione, Celid, Torino 1977

020 DISEGNO DAL VERO

Corso serale per studenti lavoratori DV/3:  
Prof. Uff. Rigotti Giorgiomaria

Il corso è orientato nelle sue linee generali sulla "Architettura dell'ambiente" in quanto ci pare corretto parlare di vera e propria architettura se si consideri l'ambiente come il risultato dell'accostamento di parti del tutto naturali, di parti interamente costruite dall'uomo, e anche nei casi in termedi di più o meno intima promiscuità fra quelle parti: cioè, in definitiva, si ritiene l'ambiente nel suo complesso unitario in tutto assimilabile a una composizione architettonica e come tale può e deve essere studiato.

Limiti, funzione, struttura, equilibrio e proporzioni, sono da considerarsi gli elementi architettonico-compositivi fondamentali di un ambiente, ai quali volta a volta potrà convenire aggiungere altri parametri secondari destinati a caratterizzarlo meglio quali il colore, la modellazione, le parti decorative, la vetustà, le anomalie prospettiche, i punti di vista obbligati e altri che potranno affacciarsi durante lo studio e che assumano, a seconda dei casi, una importanza tale da farli ritenere come discriminatori.

E come architettura l'ambiente va analizzato a fondo nel suo complesso unitario e nelle varie parti costitutive, in relazione a quanto di esso già esiste e deve rimanere tale ma anche rispetto a ciò che si dovrà mutare, aggiungere o togliere, senza alterarne le linee generali preesistenti oppure alla ricerca di una evoluzione dell'espressione ambientale verso forme più o meno nuove e differenti dalle precedenti.

Una tale preventiva analisi di accurato rilievo globale crediamo debba essere, per l'appunto, la base del "Disegno dal vero" inteso come disegno di quanto vediamo in un ambiente interamente naturale o completamente costruito, oppure in uno stato intermedio fra i due casi-limite accennati, ritenendo occorra la conoscenza perfetta di ogni lato compositivo — architettonico, storico, sociale — di ciò che esiste, di quello che il vero rappresenta in quel momento.

Basi delle analisi saranno schizzi e appunti ricavati in si-

to direttamente dal vero con ricerche approfondite: necessari e indispensabili preliminari sia al rilievo architettonico che alla composizione architettonica e urbanistica, cioè alle fasi finali dello studio di quanto esiste e della progettazione di quanto potrà avvenire in futuro.

#### BIBLIOGRAFIA

La bibliografia specifica verrà consigliata volta a volta a seconda dei temi della ricerca. Come orientamento:

- H. Taine, "Philosophie de l'Art", Hachette, Paris, 1904 (11<sup>a</sup> edizione).
- L. Dami, "Il giardino italiano", Bestetti e Tumminelli, Milano, 1926
- C. Sitte, "L'art de bâtir les villes", Ginevra, 1902.
- G. Biffoli e G. Ferrara, "La casa colonica in Toscana", Vallecchi, Firenze, 1966.
- G. Ferrara, "L'architettura del paesaggio italiano", Marsilio, Padova, 1968.
- L. Natoli di Cristina, "La città-paese in Sicilia", Fac. Arch., Palermo, 1965.
- P. Marconi, "Il territorio della media valle del Tevere", Fac. Arch., Roma, 1966.

024 ESTIMO ED ESERCIZIO PROFESSIONALE

Corso serale per studenti lavoratori EE/3:  
Prof. Uff. Peano Attilia

Programma

Il corso intende prendere in esame il ruolo dei fattori economici all'interno del processo decisionale e operativo della pubblica amministrazione relativo all'intervento sul territorio.

In relazione al processo decisionale, il corso esamina il momento della valutazione nelle sue relazioni con gli altri momenti politici e tecnici, ponendone in evidenza la crescente rilevanza nella condizione di scarsità delle risorse e di conseguente necessità di ottenere risultati commisurati ai costi sostenuti (economici e non) e capaci di realizzare gli obiettivi.

In particolare, vengono presi in esame metodi e tecniche di valutazione, evidenziandone la matrice culturale d'origine, le finalità, l'evoluzione da essi sostenuta per adeguarsi a campi diversi da quelli delle applicazioni d'origine, quali il campo dell'intervento territoriale.

Si intende valutare criticamente il loro significato ed i limiti in relazione all'applicazione nell'ambito dell'intervento della pubblica amministrazione nei piani urbanistici e nella fornitura e gestione dei servizi pubblici, quali strumenti di razionalizzazione dei processi decisionali ed operativi e di verifica dell'efficacia dei risultati raggiunti.

In relazione al processo operativo di intervento pubblico sul territorio, viene esaminato il ruolo delle componenti economiche e finanziarie nelle due principali funzioni della pubblica amministrazione: quella della elaborazione e gestione degli strumenti dell'attuazione urbanistica e quella della fornitura e gestione dei pubblici servizi.

Fra gli strumenti dell'attuazione urbanistica, ne vengono considerati alcuni che, per loro natura, richiedono una stretta integrazione fra aspetti economici e aspetti urbanistici e

che implicano, per la loro realizzazione, la predisposizione di nuove forme organizzative dell'amministrazione pubblica e delle relazioni fra intervento pubblico e intervento privato.

Questi strumenti sono, ad esempio, il Programma Pluriennale di Attuazione istituito dalla l. n. 10/77; il Piano di Insediamenti Produttivi, quale previsto dalla l. n. 865/71; i Piani di Recupero previsti dalla l. n. 457/78 per l'edilizia residenziale.

In relazione alla fornitura e gestione delle infrastrutture e dei servizi pubblici, vengono presi in esame i costi che la pubblica amministrazione deve sostenere e gli oneri consistenti nel contributo dei privati, analizzando per questi ultimi le modificazioni determinate dalla normativa urbanistica.

Questo aspetto dell'analisi dei costi pubblici nell'infrastrutturazione del territorio riveste notevole rilevanza anche in merito alla necessità di una generale riorganizzazione della spesa pubblica e dell'individuazione di metodi e strumenti per una sua più efficace ed incisiva azione nella determinazione della struttura urbana.

#### Seminario cui il corso partecipa

Il corso partecipa al Raggruppamento "La dimensione critica della città" nel Laboratorio "Il rapporto Centro - Periferia. Analisi della situazione e proposte di riequilibrio".

Bibliografia di riferimento

- 1) N. Lichfield, J. Margolis, "L'analisi dei costi e benefici come strumento decisionale per l'amministrazione urbana".
- 2) A. Peano, "L'applicazione delle tecniche di valutazione nelle decisioni pubbliche riguardanti il territorio" in Città e Società, maggio - giugno 1974.
- 3) AA.VV., "Gestione dei servizi pubblici e costi di insediamento". Cortina-Torino, 1978.
- 4) A. Peano, "L'attuazione urbanistica: metodi e strumenti". Celid - Torino, 1978 (in corso di pubblicazione).
- 5) A. Clerici (a cura di), "Contributi per un'indagine sulla gestione del territorio". Giuffrè, Milano, 1976.

027 GEOMETRIA DESCRITTIVA (GD)

Prof. Uff. Alessandro Verra

Il programma che sarà svolto durante il corso riguarda gli stessi argomenti considerati negli anni precedenti, e ne seguirà fondamentalmente lo sviluppo. Nella parte iniziale verranno introdotte le nozioni di base della geometria proiettiva con lo scopo di fornire il linguaggio e la teoria adeguati ai metodi della geometria descrittiva. Successivamente verranno esposti in dettaglio tali metodi ed in particolare i loro legami con lo studio della prospettiva.

Il libro di testo resta quello usato negli anni scorsi, cioè: F. Mondino, "Lezioni di Geometria proiettiva e descrittiva", Libreria Tecnica Editrice, Torino.

Alcuni testi di utile consultazione o di contenuto simile a quello del testo adottato sono, tra gli altri, i seguenti:

- 1) A. Campedelli, "Lezioni di Geometria", vol. II, CEDAM, Padova, 1963.
- 2) O. Chisini G. Masotti, "Geometria descrittiva", "Geometria proiettiva", "Esercizi di Geometria descrittiva", Libreria Editrice Politecnica Tamburini, Milano, 1956.
- 3) J.L. Coolidge, "A history of the conic sections and quadric surfaces", Clarendon, Oxford, 1945.
- 4) Coxeter, "Introduction to Geometry", J. Wiley & Sons, London, 1963.
- 5) G. Fano, "Lezioni di geometria descrittiva", Torino, 1910.
- 6) G. Fano, A. Terracini, "Lezioni di geometria analitica e proiettiva", Paravia, Torino, 1967.
- 7) W. Haack, "Darstellende Geometrie", Walter de Gruyter, Berlin, 1965.
- 8) F. Mondino, "Prospettiva e teoria delle ombre", Libreria Tecnica Editrice, Torino, 1976.
- 9) U. Perazzo, "Lezioni di Geometria descrittiva", Torino, 1910.

- 10) P. Rossier, "Perspective", Ed. du Griffon, Neuchatel, 1960.
- 11) B. Segre, "Geometria analitico descrittiva", Patron, Bologna, 1950.
- 12) G. Tantarri, "Lezioni di Geometria", Giappichelli, Torino, 1962.
- 13) M. Villa, "Lezioni di Geometria", vol. II, CEDAM, Padova 1965.

Nell'ambito del programma e compatibilmente con le esigenze didattiche potranno essere affrontati temi ed argomenti particolari di cui si desidera un maggiore approfondimento.

042 PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'INDUSTRIA

P.I./II: Prof. Uff. De Ferrari Giorgio

Programma: Arredi e oggetti per la vita associata

La cattedra fa riferimento alle ricerche svolte ed ai principi emersi nell'ambito del corso di Progettazione artistica per l'Industria dalla sua costituzione presso questa Facoltà.

L'ambito di ricerca del corso è l'insieme dei problemi e delle relazioni che emerge dallo studio della progettazione e produzione di attrezzature, arredi ed oggetti prodotti in serie ed essenzialmente destinati alla vita associata.

In questo ambito saranno particolarmente affrontati gli argomenti:

- Configurazione dell'assetto progettuale in rapporto alla produzione industriale con riferimento anche alla media e piccola industria: collocazione e compiti. Sbocchi professionali.
- Metodologie progettuali e attualità del sistema delle esigenze dell'utenza assunto quale base della progettazione.

Le esercitazioni riguarderanno soprattutto le fasi di definizione dei requisiti richiesti dall'utenza ed il loro formalizzarsi in progetto, quale momento di specifica competenza dell'operatore-designer.

In questo ambito gli studenti, singolarmente o in piccoli gruppi, definiranno con la docenza entro il mese di dicembre un limitato tema specifico (critico o progettuale) il cui approfondimento sarà parte integrante della ricerca di corso, l'esposizione del quale sarà materia dell'esame.

I temi specifici quest'anno considerati sono:

- Arredi e attrezzature per la scuola dell'infanzia.
- Arredi per le residenze universitarie.

to direttamente dal vero con ricerche approfondite: necessari e indispensabili preliminari sia al rilievo architettonico che alla composizione architettonica e urbanistica, cioè alle fasi finali dello studio di quanto esiste e della progettazione di quanto potrà avvenire in futuro.

### Bibliografia

La bibliografia specifica verrà consigliata volta a volta a seconda dei temi della ricerca. Come orientamento:

- H. Taine, "Philosophie de l'Art", Hachette, Paris, 1904  
(11a edizione)
- L. Dami, "Il giardino italiano", Bestetti e Tumminelli, Milano, 1926.
- C. Sitte, "L'art de bâtir les villes", Ginevra, 1902.
- G. Biffoli e G. Ferrara, "La casa colonica in Toscana", Vallecchi, Firenze, 1966.
- G. Ferrara, "L'architettura del paesaggio italiano", Marsilio, Padova, 1968.
- L. Natoli di Cristina, "La città-paese in Sicilia", Fac.Arch. Palermo, 1965.
- P. Marconi, "Il territorio della media valle del Tevere", Fac. Arch., Roma, 1966.

049 STORIA DELL'ARCHITETTURA

Corso 2 St/B 2: Prof. Uff. Viglino Davico Micaela

Sviluppi dell'architettura moderna.

Rapporto con preesistenze storiche ed ambientali (\*)

Il corso intende prendere in esame gli sviluppi dell'architettura nel periodo compreso tra l'ultima metà del XIX secolo e la situazione contemporanea.

Si svilupperà in cicli programmati di lezioni e dibattiti, focalizzati essenzialmente sui temi specifici svolti nelle conferenze tenute da esperti, interni ed esterni alla Facoltà.

La metodologia di comunicazione sarà articolata in modo da permettere approfondimenti di tipo sia conoscitivo, sia critico.

Le fasi emergenti del processo di maturazione della nuova architettura verranno identificate usando come parametro di lettura i modi in cui si è posta nei confronti della preesistenza — a livello culturale e teorico — nelle proposte concrete di inserimento delle nuove opere nel paesaggio e nell'ambiente costruito.

L'esame della produzione architettonica verterà quindi, oltreché nella identificazione delle componenti dell'oggetto (funzionali, strutturali, formali...) nella sua connessione alle tematiche generali.

Si indicano alcuni di questi problemi emergenti:

- movimenti, "ismi" architettonici: accettazione o rifiuto della storia

---

(\*) Il programma si colloca nell'ambito dell'intercorso, svolto in compartecipazione a Storia dell'Architettura A/2 (prof. G. Simoncini).

- produzione architettonica e progettisti; la progettazione nel momento dell'inserimento ambientale; il recupero delle culture locali
- localizzazione dell'opera nella città; rapporto privilegiato con i beni culturali ambientali
- proposte qualificanti nella identificazione delle connessioni presente-passato
- modelli culturali dell'abitazione.

Ai fini dell'esame gli studenti dovranno dimostrare una conoscenza generale delle problematiche trattate ed approfondire un certo numero di argomenti, che verranno successivamente concordati con la docenza.

Saranno accettate lauree relative alle specifiche tematiche affrontate dal programma.

Il corso partecipa al Raggruppamento "La dimensione critica della città", laboratorio N. 1, in collegamento con le discipline: SA1, CaC1, AmA2.

### Bibliografia

Per l'informazione generale gli studenti possono fare riferimento ad uno dei testi generali di seguito citati.

La bibliografia relativa agli argomenti specifici ed agli aspetti critici verrà precisata nel corso dell'anno.

B. Zevi, "Storia dell'architettura moderna", Einaudi, Torino, 1950 n.e. ibid. 1975.

H. R. Hitchcock, "L'architettura dell'ottocento e del novecento", Harmondsworth, 1958; e.it. Einaudi, Torino, 1971.

L. Benevolo, "Storia dell'architettura moderna", Laterza, Bari, 1960; n.e. ibid. 1971.

058 URBANISTICA B (URb)

Prof. Uff. Crosta PierLuigi

L'argomento e le assunzioni del corso

La produzione del territorio, la determinazione e il controllo delle condizioni d'uso e la ciclica ricostituzione dei valori d'uso di esso, avvengono per l'intervento di numerosi agenti sociali, che sono portatori di interessi particolari, eterogenei e spesso conflittuali tra loro. Le forme della ricomposizione (che è sempre provvisoria) di tali interessi, sono differenti nelle diverse fasi dello sviluppo capitalistico, ed è in particolare la pianificazione territoriale che rende congruente, in modo tentativo e parziale, l'azione dei singoli operatori con le esigenze d'uso del territorio, del capitale complessivo.

A dati assetti territoriali e a determinate modalità di riproduzione del territorio sono associate specifiche condizioni di accessibilità alle risorse urbane, che sono socialmente differenziate, con effetti di discriminazione e sperequazione d'uso del territorio, subiti dalle classi subalterne. La manovra di tali effetti attraverso il governo dei meccanismi di riproduzione del territorio, costituisce uno strumento specifico di differenziazione sociale, di scomposizione e ricomposizione dei conflitti tra le classi e all'interno di una stessa classe, di trasformazione o conservazione dei rapporti sociali.

Come si produce la mobilitazione differenziale degli agenti sociali nei processi di riproduzione del territorio? E rispetto alla struttura economica e sociale, quali sono le determinanti di tali processi, e quali gli effetti di ritorno? Qual è, infine, lo spazio e il ruolo attribuiti dal "capitalismo maturo" alle politiche urbane e urbanistiche, in particolare? Sono questi gli interrogativi cui il corso tenta di dare una risposta.

L'organizzazione del corso e struttura e finalità del seminario

Le attività che si prevede si svolgere nell'ambito del corso, sono di due tipi. Un ciclo di comunicazioni del docente, con lo scopo di presentare e discutere le principali linee interpretative dei processi territoriali nei paesi del "capitalismo maturo" (Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti), con riferimento alle specificità del caso italiano. Un seminario, organizzato in collaborazione con altri docenti, rivolto in particolare a laureandi ma aperto a tutti gli studenti interessati ad approfondire alcune delle ipotesi presentate nel corso, attraverso una attività di ricerca su terreno che prenda in esame concrete situazioni territoriali particolarmente rappresentative delle peculiarità del caso italiano, rispetto agli altri paesi del capitalismo maturo. Nella fase iniziale (da novembre a febbraio), il seminario sarà dedicato all'illustrazione e alla critica di una serie di ricerche effettuate in contesti diversi (nell'area euronordamericana), al fine di esaminarne assunzioni generali, ipotesi specifiche di lavoro, metodologia, destinazione sociale, risultati e la rilevanza rispetto alla situazione italiana.

Una bibliografia ragionata relativa all'argomento del corso, e un elenco delle ricerche che verranno presentate nella fase iniziale del seminario, saranno disponibili entro novembre.

059 URBANISTICA

Corso serale per studenti lavoratori:  
Prof. Uff. Preto Giorgio

Programma del corso

Parte Prima: Un'introduzione all'Urbanistica: definizioni e teorie.

- Pianificazione socioeconomica e pianificazione territoriale.
- L'approccio sistemico alla pianificazione territoriale.
- I livelli del sistema territoriale.
- Le teorie esplicative del sistema territoriale ai vari livelli.

Parte Seconda: La metodologia della pianificazione urbanistica.

- La pianificazione del sistema a livello regionale.
- La pianificazione del sistema a livello comprensoriale.
- La pianificazione del sistema a livello locale.

Parte Terza: Settori e piani di settore.

- I sottosistemi del sistema territoriale.
- Le teorie esplicative dei sottosistemi territoriali.
- La pianificazione dei sottosistemi territoriali.

Avvertenza

Il corso si propone di fornire le fondamentali basi teoriche utili per la formazione culturale di un urbanista e i fondamentali strumenti metodologici utili per la pianificazione

territoriale. I punti indicati dal programma, però corrispondono a quadri teorici e metodologici definiti con un grado di approssimazione che è diverso da punto a punto dipendentemente dall'attuale stato dell'Arte.

In conseguenza di ciò e quindi con riferimento a quegli aspetti della pianificazione che oggi si presentano come non ancora adeguatamente definiti, il corso intende svolgere una attività di tipo sperimentale. In particolare, il riferimento concerne il problema della definizione di una metodologia formalizzata per la pianificazione alla scala locale: a tal fine il corso è collegato in raggruppamento con il corso di Sociologia Urbana 2.

L'attività del raggruppamento consiste in un seminario sperimentale il cui argomento è:

"Aree sociali e aree di piano alla scala subcomprensoriale".

Inoltre, per un ulteriore approfondimento degli aspetti metodologici e tecnici della pianificazione alla scala comprensoriale e regionale si rinvia al corso di Pianificazione Territoriale Urbanistica.

#### BIBLIOGRAFIA essenziale

- C. Socco, "Teorie e modelli per la pianificazione comprensoriale", Giardini, Pisa, 1976.
- C. Socco, "Il piano urbanistico locale", Levrotto e Bella, Torino, 1975.
- G. Moriconi, "Il comprensorio della definizione alla delimitazione", Levrotto e Bella, Torino, 1978.
- G. Preto, "Economia della localizzazione", Angeli, Milano (in corso di stampa).

Raggruppamento interdisciplinare N. 1

"CONDIZIONE E TRASFORMAZIONE DELL'ABITARE NELLA ZONA NORD  
DI TORINO - PROCESSI DI FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Docenti presentatori:

Aimaro Oreglia d'Isola	CAC2
Pietro Derossi	CAa2
Carlo Giammarco	AR 3
Liliana Bazzanella	TAB3
Romano Alquati	S.I. (Sociologia Ind. Facoltà di Scienze Politiche del l'Università)
Riccarda Rigamonti	
M. G. Daprà	
Silvia Saccomani	
Franco Lattes	
Evelina Calvi	

Domanda di contributi ad altri docenti (lo sviluppo del programma comporta competenze e lavoro che supera le possibilità attuali dei presentatori):

- si chiede a chi condivide gli obiettivi, un lavoro interno al gruppo, relativo alla riprecisazione del programma, al suo sviluppo e quindi l'individuazione eventuale di un settore specifico di contributi
- si chiedono apporti in settori che implicano conoscenze specifiche e che non possono essere svolti all'interno del gruppo promotore e che sono già state sviluppate in altre sedi (raggruppamenti, corsi ecc.): per esempio, analisi storiche delle periferie, dei trasporti, documentazioni tipologiche, analisi di costi, di normative ecc.
- si chiedono momenti di confronto su tematiche che toccano una pluralità di raggruppamenti (es. piano decennale ecc.)
- si offre un campo "reale" di sperimentazione di ipotesi (progettuali) e di analisi (storiche socio-economiche).

### Definizione tematica

Sono oggetto di ricerca:

- la condizione dell'abitare in un territorio specifico e di certi specifici spggetti sociali caratterizzati per la loro posizione nel mercato del lavoro e nel mercato della abitazione
- contraddizioni organizzazione e gestione della trasformazione
- ruolo della formazione nell'aggregazione dei bisogni in do manda di trasformazione.

Costituiscono elementi caratterizzanti della proposta di lavoro seminariale:

- a) riferimento ad un territorio specifico; la Zona Nord di To rino (eventuale esportazione del modello ad altre zone) - (motivazione: zona periferica, operaia, con presenza di fabbriche, abitazioni servizi, ecc.; lavori già svolti, dati raccolti; cfr. documentazione sintetica sul volumetto Territorio: Fabbrica e società e lavori svolti da studenti negli anni passati)
- b) rapporto con un referente territoriale: il Consiglio Intercategoriale di Zona Nord di Torino (valutare anche rapporti specifici, per esempio periferie urbane con Ente Lo cale ecc.) - (motivazioni: esistenza di un organismo sindacale territorializzato, già costituito, con commissioni di lavoro, disponibile allo sviluppo del rapporto già in atto, a partire da corsi 150 ore, lavoro comune di ricerca e formazione ecc.).

Lo scopo di questa progettazione potrebbe essere:

- 1) individuazione di un ruolo propositivo del consiglio di zo na
- 2) individuazione della possibilità di formazione e trasformazione (qualità e quantità) del ruolo tecnico (architetti, urbanisti)
- 3) individuazione di forme di progettazione che coinvolgono l'utenza dei beni progettati nella definizione delle caratteristiche e dei modi di gestione dei beni stessi e

quindi: costituzione e crescita di momenti organizzativi di formazione e informazione degli utenti, degli operatori (mostre, dibattiti ...), degli studenti.

- 4) valutare le possibilità di trasformazione che mutamenti nella produzione (cassa, servizi) possono indurre sui livelli e caratteristiche (professionalità) occupazionali, sia per quanto riguarda l'occupazione direttamente legata alla produzione, sia per quella relativa al pubblico impiego, scuola ecc.

Nota:

Sperimentazione didattica che ci si propone di praticare quest'anno: partendo dall'ultimo livello (pur mantenendo contemporaneamente il riferimento al quadro complessivo enunciato in questo programma) si intende mettere direttamente gli studenti di fronte ai problemi concreti (di situazioni operative) di compatibilità, tra obiettivi dei vari operatori ed utenti che sorgono all'interno di ogni progetto di trasformazione.

Il momento della progettazione rimanderà per successive approssimazioni agli altri livelli di analisi e di organizzazione ed alla individuazione di nuovi modi di essere dell'università sul territorio.

III livello (i protagonisti). Comporta l'individuazione di si tuazione (in atto, previste) nelle quali, per attuare e ge stire i predetti eventi normativi, emerge evidente il confron to (conflittuale, di mediazione ecc.) tra operatori diversi (si intende, in particolare, mettere in evidenza il ruolo de gli apparati dello Stato nel confronto).

Gli operatori il cui ruolo nell'offerta aggregata di beni (o bi ettivi, strutture comportamenti ...) si intende privilegia re nella analisi sono:

per a) (offerta): Istituto Autonomo Case Popolari (struttu-  
ra, finanziamenti, qualità e quantità della produzio  
ne offerta ...)

- COOP (idem)

e in subordine:

- Comune (case parcheggio, piano decennale ecc.)

- Comune più privati per quanto afferisce alle conven zioni

- Privati (per quanto è possibile individuare una of  
ferta aggregata sull'equo canone).

(domanda) - a queste offerte fanno riscontro domande  
sovente aggregate in liste collettive (IACP, COOP,  
SUNIA ...) (cfr. Lavoro che si sta svolgendo sulle do  
mande IACP ecc.). (Analisi condizioni di vita attua  
li e previste, redditi, composizione della famiglia,  
localizzazione delle residenze e del lavoro, ecc.).

per b) (offerta): Assessorati del Comune, Enti ecc. (relati  
vamente alla costituzione della U.L.S., dei distret  
ti scolastici, comitati di partecipazione, circoscri  
zione ... ecc.).

/Sono già stati rilevati negli anni precedenti la con sistenza degli spazi per la formazione e la socializ zazione/.

(domanda): domanda aggregata ed individuale di momen  
ti innovativi di formazione sul territorio - (autova  
lorizzazione della forza lavoro, educazione permanen  
te, corsi 150 ore ...).

per c) (offerta): Comune e Unione Industriale per il proble  
ma della rilocalizzazione (occupazione, riconversio  
ne ... ecc.).

(domanda): domanda operaia di trasformazione del la  
voro, occupazione (organizzazioni del lavoro margin a

le giovanile, femminile; consigli di fabbrica ecc.), compatibilità casa fabbrica, nocività, ecc.

- L'analisi del comportotamento di questi operatori tende ad individuare la collocazione (strategia) dell'intervento dei C.D.Z. all'interno dei confronti che nei singoli settori si sviluppano (unificazione di problemi a partire dal momento produttivo ...).

IV livello (situazioni specifiche, progetti). Individuazione di ambiti territoriali (non necessariamente concentrati ... ma anche reti di interrelazioni ecc.) che possono essere esemplari del confronto tra operatori (v. livello III) e nei quali siano presenti i problemi a) casa b) servizi c) localizzazione dell'UP (anche se con pesi diversi). Simulazione mediante progettazione di ipotesi diverse di intervento e quindi di analisi della trasformazione (insediamenti abitativi, occupazione, costi, condizioni di vita ecc.) indotti nelle varie ipotesi. (Es.: effetti indotti sul territorio da una determinata rilocalizzazione o riconversione industriale in rapporto casa servizi ecc.).

- Sperimentazione di un rapporto di ricerca e progettazione che comporta la crescita e l'organizzazione di momenti formativi (contemporanei) di studenti (e docenti) della facoltà, di operatori del territorio, di abitanti, lavoratori... sul territorio (riferimento alle tesi espresse su "Università orizzontale, rapporti con il Centro Sind. Formazione).
- Questo programma di lavoro che si propone alla discussione degli studenti è in fase di puntualizzazione con i referenti diretti (organi politici di zona, ufficio formazione sindacale, Camera del Lavoro) nella prospettiva di arrivare a una definizione concordata della linea di lavoro.

#### Articolazione della tematica

Lo sviluppo della tematica dovrebbe avvenire ai seguenti livelli che possono essere attivati fin dall'inizio contemporaneamente, per costituire un quadro comune di riferimento (didatticamente si prevede però di privilegiare diversamente i vari livelli, a seconda delle fasi della ricerca).

I° Livello (problemi generali: il territorio, gli interventi, i momenti della formazione).

- a) (Il territorio): ipotesi sui meccanismi che hanno presieduto alla formazione (storica)-della barriera (emigrazione, occupazione, localizzazione delle industrie, localizzazione delle abitazioni, localizzazione dei servizi; condizioni di vita: casa-servizi-lavoro nella zona).
- b) (Gli interventi): sintesi sul ruolo del territorio nel modo capitalistico di produzione. Le logiche complessive nell'uso del territorio (Capitale-lavoro, crisi, occupazione che cosa è, e come si colloca tra i vari operatori il C. D.Z.). (L'osservazione verrà condotta anche mediante schemi interpretativi riguardanti interrelazioni (flussi finanziari ecc.) fra agenti economici, che si incontrano sul mercato edilizio, e la formazione e gestione degli elementi normativi e di controllo, a livello centrale e locale. Ruolo degli apparati dello Stato).
- c) (I momenti della formazione): riflessioni ed ipotesi progettuali di trasformazione, sulla base della sperimentazione svolta, sulle possibilità, organizzative ecc. di momenti formativi sul territorio, che coinvolgono (contemporaneamente) organizzazioni didattiche istituzionali (università, media superiore ecc.) luoghi informali di formazione (circoli, media, ecc.) e utenti dei beni (casa-servizi).

II° Livello (eventi normativi): assunzione e conoscenza di eventi normativi che a breve tempo tendono ad indurre trasformazioni del territorio in oggetto, e quindi delle qualità della vita, nei tre settori:

- a) abitazione
- b) servizi
- c) unità produttive

sembra possibile potere assumere e privilegiare come specifici per i tre settori

- a) il progr. pluriennale di attuazione, il piano decennale (l'equo canone)
- b) i piani dei servizi (articolati nei vari settori)
- c) art. ex legge 865 e L.R. 56 art. 53 rilocalizzazione delle industrie convenzione quadro Comune imprenditori.

Questa analisi dovrà, oltre agli specifici, mettere in evidenza le interrelazioni esistenti tra i vari settori a) b) c).

Raggruppamento interdisciplinare N. 2

"TIPOLOGIA, TECNOLOGIA ED ECONOMIA DELL'ABITAZIONE"

Docenti presentatori:

A. Abriani  
R. Bedrone  
C. Bertolini  
F. Cavallo  
B. Garzena  
S. Mantovani  
M. Montagnana  
E. Monzeglio  
G. Ponzo  
G. Rivoira  
G. Salvestrini  
A. M. Trisciuglio

Tesi della ricerca

Nonostante il relativamente elevato livello di sviluppo raggiunto dal nostro paese, i tempi e i modi di tale sviluppo hanno prodotto una crisi che investe strutture ed istituzioni; in particolare, la casa e l'organizzazione urbana rivelano carenze insopportabili a causa delle discriminazioni che operano fra le classi sociali: servizi e trasporti inefficienti e diseconomici, abitazioni insufficienti e degradate inegualmente distribuite fra gli strati sociali.

L'entrata in vigore di un gruppo di leggi e regolamenti (Piano decennale, Legge 10, Equo canone) si propone di avviare una programmazione nel settore delle costruzioni e dell'organizzazione territoriale. Riteniamo che tale tentativo sia complessivamente insufficiente a trasformare le attuali strutture economiche ed istituzionali: struttura del bilancio nazionale, degli investimenti e consumi, del bilancio delle famiglie, della proprietà fondiaria e immobiliare, del settore delle costruzioni, del credito, etc.; le rivendicazioni dei lavoratori esigono una trasformazione radicale di tali strutture e della stessa qualità della casa e della città.

### Oggetto della ricerca

1. Trasformazione delle rivendicazioni sulla città, i servizi e la casa in programmi tecnico-economici coerenti, e ridefinizione del prodotto urbano e edilizio nei suoi aspetti ambientali, tipologici e tecnologici.
2. Confronto fra rivendicazioni da un lato e capacità di programmazione delle leggi richiamate dall'altro, con la conseguente messa in luce delle relative contraddizioni.
3. Formulazione di proposte alternative sul problema città-casa-servizi.

### Fasi della ricerca

1. Elaborazione di un programma operativo sui problemi di metodo.
2. Analisi delle rivendicazioni totalmente o parzialmente attinenti ai problemi dell'organizzazione urbana: fabbisogni arretrati, occupazione, salute e ambiente, istruzione, rapporto tra privato e collettivo, etc.
3. Requisiti dell'organizzazione urbana derivanti dalla fase precedente.
4. Elaborazione e disaggregazione disciplinare dei requisiti e loro trasformazione in progetti-tipo tendenti all'utilizzazione ottimale degli investimenti mobilitati dalle leggi di programmazione edilizia e territoriale.
5. Trasformazione dei requisiti in strutture microubane di dimensione adeguata alla verifica dell'integrazione fra abitazioni e servizi e dell'influenza reciproca tra scelte tipologico-distributive, costruttive ed ambientali.
6. Verifica critica delle ipotesi iniziali.

### Metodo di lavoro

1. La ricerca sarà condotta collettivamente da studenti e docenti evitando la formazione di gruppi di lavoro permamanti.

2. L'aggregazione e il confronto dei contributi specifici delle varie discipline intorno alla ricerca dovrà comportare una revisione critica dei contenuti delle stesse, anche nella prospettiva di una riorganizzazione dipartimentale dell'Università, che si presenta prossima e non priva di difficoltà.
3. Il gruppo di ricerca utilizzerà al bisogno tutti gli strumenti didattici tradizionali e no, avendo lo scopo di sviluppare e controllare il processo di avanzamento del lavoro e la formazione specifica e personale degli studenti.
4. A questo scopo, in coincidenza delle principali tappe di sviluppo della ricerca, saranno organizzati laboratori di progettazione utilizzando i tempi didattici e le competenze di tutti i docenti.
5. Saranno ricercati attivamente rapporti organici con rappresentanti di forze sociali esterne all'Università aventi particolare interesse per la tematica e la metodologia di ricerca, e con tutti quei raggruppamenti di Facoltà con i quali si dimostrerà utile il confronto.

Corsi aderenti al raggruppamento:

- Analisi Matematica A/1 (AMa1)
- Composizione Architettonica B/2 (CAb2)
- Disegno e Rilievo 3 (DR3)
- Igiene Edilizia 3 (IE3)
- Tipologia Strutturale 2 (TS2)

Raggruppamento interdisciplinare N. 3

"PRODUZIONE EDILIZIA E PRODUZIONE DEL TERRITORIO"

Docenti presentatori:

C. A. Barbieri  
P. Chicco  
F. Corsico  
P. L. Crosta  
L. Emanuele  
L. Falco  
M. Garelli  
C. Olmo  
R. Roscelli  
G. Sirchia  
F. Vico  
F. Zorzi

Premessa

Il raggruppamento si propone di operare nell'ambito del processo di riforma che l'università deve mettere in atto a partire dalla concreta costruzione della sperimentazione dipartimentale.

In questa direzione la nostra proposta di formazione e ricerca deve ritenersi aperta.

Da un lato, aperta al dibattito culturale e politico rispetto ai contenuti che vengono presentati, anche nella prospettiva di una ricomposizione e di un coordinamento di temi e problemi che nella facoltà sono presenti.

Dall'altro lato, aperta alla discussione sui tempi e sui modi attraverso i quali pervenire alla definizione di un'area problematica che si muova concretamente nella direzione del dipartimento.

Una tale prospettiva deve essere in grado di misurarsi sia all'interno della facoltà di Architettura e del Politecnico di Torino, sia nei confronti dell'Università e soprattutto nei

confronti della domanda sociale della quale sono portatori le organizzazioni sindacali e le forze politiche e sociali.

Tale processo deve essere in grado di coinvolgere direttamente gli studenti e tutti gli operatori della facoltà nella presa delle decisioni, attraverso un dibattito democratico.

### Tesi del raggruppamento

Il lavoro del raggruppamento intende approfondire l'analisi delle prospettive di trasformazione dell'industria delle costruzioni e della gestione dei processi territoriali, nella direzione degli obiettivi posti dal movimento operaio e dalle sue organizzazioni: ampliare la base produttiva del paese, salvaguardare i livelli occupazionali, individuare possibilità di creazione di nuovi posti di lavoro, modificare la struttura della produzione e dei consumi e controllare la localizzazione e l'uso degli interventi.

La trasformazione del quadro istituzionale (leggi 10/1977, 392/1978 e 457/1978), gli interventi progettati ed in parte realizzati di edilizia economico-popolare, i problemi connessi alla "riconversione produttiva", riconfermano l'importanza economica e sociale della produzione edilizia, come dato centrale di una nuova politica industriale.

Per operare in questa direzione è necessario intervenire sui processi di formazione delle rendite, sulla struttura della accumulazione, sul "blocco sociale" che si è venuto a determinare intorno alla proprietà della casa anche in conseguenza del trasformarsi del modo di produzione dell'abitazione, per incidere sulla formazione dei costi e dei prezzi, sulla destinazione d'uso, sul mercato edilizio e fondiario.

Intorno a questi temi il gruppo dei presentatori della proposta ha lavorato nell'ambito dei raggruppamenti n. 4 e 6, negli scorsi anni accademici.

Su questo terreno vanno individuate quelle forze sociali, produttive ed istituzionali con le quali confrontare continuamente il lavoro nelle sue varie articolazioni, la praticabilità delle ipotesi formulate e le scelte politiche di intervento.

### Obiettivi e temi di lavoro

Il raggruppamento si propone di coinvolgere gli studenti, come è già stato detto, nella formazione delle ipotesi di lavoro e nella specificazione del programma; di realizzare un processo di formazione che non si configuri come semplice acquisizione di conoscenze formalizzate; di superare l'autodidattismo; di coinvolgere l'insieme degli studenti, assumendone la dimensione di massa, e non unicamente le sue espressioni di avanguardia; di realizzare un processo di formazione scientifica e culturale che porti gli studenti al controllo della tematica nel suo insieme ed all'acquisizione di strumenti specifici di analisi e di intervento.

Il lavoro di ricerca sarà operativamente articolato in due parti:

A - Analisi storica del processo economico e produttivo delle industrie delle costruzioni e proposte di riconversione.

L'industria delle costruzioni, ed in particolare il settore dell'edilizia, sono interessati, ormai da alcuni anni, da estesi processi di ristrutturazione che ne hanno modificato profondamente la struttura produttiva, la funzione di serbatoio-volano occupazionale, le caratteristiche dell'accumulazione economica, le stesse "regole" di funzionamento del mercato.

Il quadro nel quale, tali modifiche sono avvenute e nel quale consistenti trasformazioni sono tutt'ora in corso - quello della crisi - ha per così dire accentuato tutti gli effetti negativi della ristrutturazione in atto, mentre ha posto potenzialmente le condizioni per realizzare in positivo modificazioni consistenti del meccanismo di funzionamento del settore.

Si è verificata esplicitamente l'impossibilità - nelle attuali condizioni di sviluppo del settore - di riproporre un utilizzo anti-congiunturale dell'edilizia, tale da rilanciare in tempi brevi parti non irrilevanti dell'apparato industriale del paese e tale da permettere, se non un rilancio consistente dell'occupazione, almeno un contenimento degli attuali livelli di disoccupazione, soprattutto nel mezzogiorno.

Un intervento sul sistema produttivo del settore deve essere

oggi proposto in una dimensione nazionale e intersettoriale con specifici riferimenti territoriali, in via del tutto prioritaria.

Partire dalla produzione, dalla struttura dell'impresa edilizia, dai meccanismi di finanziamento e del credito, dalle politiche degli investimenti, dal quadro normativo-istituzionale vigente e dai processi in atto è una condizione decisiva, anche se non l'unica, per praticare proposte di breve e di medio periodo nella direzione della riconversione del settore.

In questo quadro gli approfondimenti necessari a sviluppare l'analisi e la ricerca vanno schematicamente riferiti alla conoscenza del processo di valorizzazione edilizia (investimenti, formazione del reddito, dinamica del finanziamento e del credito), dei meccanismi di funzionamento della struttura produttiva (produzione, organizzazione dell'impresa e del lavoro, scelte tecnologiche ecc.), dei rapporti economici e produttivi con l'insieme della struttura industriale (tavole intersettoriali dell'economia, rapporti interindustriali, ecc.).

B - Analisi del processo di formazione del quadro normativo e istituzionale che regola la produzione e gestione del territorio.

Le tre recenti leggi nel settore della produzione e gestione del territorio (l. 10/1977, 392/1978 e 457/1978 o per il Piemonte la lr. 56/1977) hanno complessivamente modificato il quadro normativo istituzionale degli strumenti per il governo del territorio.

Il nuovo quadro normativo potrebbe essere tale da incidere sugli interessi di numerosi agenti sociali interessati alla produzione del territorio ed ai suoi valori d'uso e di scambio, e le modifiche sembrerebbero attenere sia ai processi di formazione delle rendite edilizie e fondiarie che a quelli di valorizzazione edilizia; anche gli strumenti formali attraverso i quali opera il tecnico urbanista sembrerebbero dover mutare nei contenuti, in questo quadro.

Tuttavia queste leggi sono il frutto della mediazione operata dal momento istituzionale tra interessi diversi e contrapposti, e pertanto non è possibile ancora configurare gli sbocchi di questi cambiamenti.

Assumendo come ipotesi che esista una stretta relazione tra organizzazione sociale ed uso del territorio, e in particola

re che gli effetti della sua struttura materiale (divisione tecnica e sociale dello spazio, distribuzione del reddito e modo di produzione nell'edilizia) costituiscano la base sulla quale si fondano i rapporti tra le classi, la tesi da dimostrare all'interno del raggruppamento può essere individuata nei seguenti termini: quali potenzialità e quali limiti strutturali hanno le recenti innovazioni normative in ordine sia ad obiettivi di riconversione del settore edilizio che all'organizzazione ed uso dell'abitazione e del territorio nel suo complesso, secondo le richieste avanzate dalle forze sociali?

Il problema è quindi quello di capire se, ed in quale misura, le innovazioni normative comportino nuovi livelli di razionalità nel processo istituzionale di presa delle decisioni, ovvero se esistano forme praticabili di programmazione urbanistica, e se queste, collocandosi tra l'"utopia" del disegno di piano (astratta prefigurazione di assetti desiderabili) ed il "realismo" della prassi di gestione amministrativa, siano in grado di far assumere all'uso del territorio un ruolo positivo nel più generale processo di trasformazione sociale.

Per raggiungere questi obiettivi conoscitivi occorrerà approfondire l'analisi secondo alcuni filoni: come si è storicamente modificato il quadro normativo attraverso scontri di classe ed istanze capitalistiche, e quale punto di equilibrio rappresentino i provvedimenti in esame; quali possibilità di utilizzo concreto abbiano le tre leggi e quali mutue relazioni vi siano anche dal punto di vista dei problemi tecnici da risolvere, in specifiche situazioni territoriali; quale rapporto vi sia tra il nuovo quadro normativo e la produzione edilizia, nella peculiare situazione italiana, in relazione alla predominanza delle decisioni di certi agenti sociali ed allo spazio decisionale realmente concesso all'istituzione.

### Modalità del lavoro del raggruppamento

Il lavoro di ricerca degli studenti e dei docenti sarà articolato, per unità di ricerca, previo dibattito sugli obiettivi e su interessi di ricerca, in relazione al numero degli studenti, ai loro interessi ed alle competenze del gruppo di docenza.

I momenti di ricomposizione dei lavori delle diverse unità do

vranno essere tali da coinvolgere nel dibattito il massimo numero di studenti, a partire dalle esperienze maturate durante la ricerca: tali confronti, dato il carattere "aperto" del raggruppamento cercheranno inoltre di coinvolgere le esperienze di altri gruppi operanti in altri raggruppamenti, in presenza di rappresentanti di forze esterne e di operatori culturali di altre facoltà.

Stante il carattere di questi confronti, non è possibile al momento prevederli, ma saranno fissati durante il corso dei lavori, secondo calendari precisi.

Una prima scadenza di questo tipo dovrà tuttavia essere collocata in dicembre, con un confronto della docenza sui temi di un testo (in corso di stampa) che sintetizza lo stato dei lavori fin qui condotti dalla docenza stessa.

L'apporto dei singoli corsi partecipanti al raggruppamento sarà finalizzato all'approfondimento di argomenti specifici oggetto dell'attività di studio e di ricerca prevista.

Ai fini della formazione del piano degli studi si consiglia ai studenti ad inserire tre esami dei corsi afferenti al gruppo cui intendono partecipare ed uno solo dell'altro gruppo, ferme tuttavia restando le norme relative alla formazione del piano stesso.

Corsi aderenti al raggruppamento:

- AMb (prof. Laura Emanuele)
- EE/2 (prof. Riccardo Roscelli)
- STa/1 (prof. Carlo Olmo)
- STU/2 (prof. Luigi Falco)
- URa/2 (prof. Franco Corsico)
- URb (prof. Pier Luigi Crosta)

Raggruppamento Interdisciplinare N. 4

Gruppo docente:

- A. Mela SOCIOLOGIA URBANA (Corso serale)
- G. Preto URBANISTICA (Corso serale)
- M. Pellegrini (contrattista S.U.)
- G. Laganà (contrattista CA a 3)
- G. Rabino (Ires)

L'attività che si vuole proporre intende fornire un contributo alla definizione di una formalizzata metodologia complessiva della pianificazione del territorio.

Se tale definizione è già in qualche modo delineata, anche se non ancora soddisfacentemente, con riferimento alla scala regionale ed alla scala comprensoriale, essa è assolutamente carente per quanto concerne l'intervento alla scala locale.

Ciò può apparire paradossale se si pensa che questo è il campo che maggiormente si avvicina all'ambito tradizionalmente proprio della disciplina urbanistica e, inoltre, che risulta essere il più definito nella legislazione nazionale e regionale.

Tuttavia è facile rilevare come tale maggior livello di specificazione sia connesso ad un modo di intendere il significato del piano ancora legato ad una concezione "gestionale" e vincolistica.

Le carenze emergono quando tale concezione si passa ad intendere il processo di piano in termini programmatori:

- carenze di ordine teorico per quanto attiene ai contenuti specifici dell'azione di piano;
- carenze di ordine metodologico e tecnico per quanto attiene alla strumentazione utilizzabile.

La proposta didattica che qui si presenta intende privilegiare la problematica relativa alla formazione di una metodologia per la pianificazione alla scala locale.

In considerazione del fatto che a questa scala è dato rilevare una prevalente presenza degli aspetti sociologici nelle relazioni strutturanti il sistema territoriale, la proposta di attività didattica farà fondamentale riferimento ai corsi di Urbanistica e di Sociologia Urbana.

L'argomento oggetto della proposta può essere sintetizzato con un titolo che sia sufficientemente indicativo del programma di lavoro che si intende svolgere e dell'ottica in cui lo si vuole collocare:

"Aree sociali ed aree di piano alla scala subcomprensoriale"

L'attività sperimentale del raggruppamento si articolerà, coerentemente, in momenti di analisi coerenti con le specifiche competenze dei due insegnamenti confluenti: pertanto si propone:

- da una parte, un'analisi volta all'individuazione delle aree sociali alla scala microurbana nel comprensorio torinese;
- dall'altra, un'analisi volta all'individuazione dei criteri utili per il dimensionamento ottimale delle aree di piano alla scala subcomprensoriale.

Questi due tipi di analisi dovrebbero permettere un confronto tra configurazioni di assetto quali si sono storicamente determinate, in conseguenza dello svolgimento dei processi reali, e configurazioni di assetto quali possono essere definite in termini funzionalmente ottimali: in tal modo si potrà giungere ad una prima delineazione delle direttrici strategiche su cui fondare una metodologia per gli interventi pianificatori alla scala considerata.

Ciò per quanto concerne l'attività sperimentale che i due corsi intendono condurre realizzando un'esperienza di tipo interdisciplinare.

Ovviamente tale attività comporta anche un apporto specifico, più propriamente disciplinare, di ciascuno dei due corsi.

Tale apporto concernerà argomenti che presentano caratteri di particolare rilevanza ai fini immediati di fornire un adeguato supporto culturale all'attività sperimentale del raggruppamento e tali sono:

- le teorie e le metodologie utili per l'analisi delle aree sociali;

- le teorie e le metodologie della pianificazione territoriale urbanistica con particolare riferimento alla scala locale;

D'altra parte, verranno trattati anche problemi di carattere più generale che devono poter costituire il supporto culturale indispensabile per la formazione di una figura di operatore tecnico adeguatamente informata e, quindi, capace di una presenza critica nella realtà socioeconomica, culturale e politica nella quale si trova collocato.

Evidentemente, i due corsi non sono sufficienti se si vuole affrontare in modo soddisfacente la problematica proposta.

Infatti, sarebbe necessario far confluire sull'attività interdisciplinare proposta una gamma molto più ampia di competenze, molte delle quali non sono presenti in Facoltà.

Altre, invece, sono presenti in Facoltà: con queste è stato avviato un confronto che, anche se non, è finalizzato all'adesione di altri corsi al raggruppamento, permette di definire alcune complementarità.

Tali competenze sono individuate principalmente:

- nelle discipline matematiche;
- nelle discipline giuridico-urbanistiche;
- nelle discipline che si occupano della progettazione di sistemi residenziali.

Si ritiene anche opportuno indicare alcuni ambiti disciplinari non presenti in Facoltà con riferimento ai quali una precisa domanda può essere formulata, tali sono:

- le discipline economiche con particolare riferimento alle loro applicazioni spaziali (il corso di Urbanistica surrognerà tali competenze ma, comunque, si ritiene essenziale una complementare informazione sulle elementari basi teoriche dell'Economia Politica);
- le discipline sociologiche con particolare riferimento alle basi teoriche dell'analisi dei sistemi sociali (il corso di Sociologia Urbana surrognerà tali competenze anche se in modo necessariamente elementare);
- le discipline geografiche con particolare riferimento alle basi metodologiche dell'analisi dei sistemi fisici e alle tecniche di analisi spaziale applicate ai sistemi socioeconomici.

Per quanto attiene alla collocazione nella Facoltà dell'esperienza didattica che qui si propone, si ritiene di poter affermare che essa può fornire un contributo utile con riferimento ai due principali iter di studio presenti nella Facoltà:

- nel caso di programmi di studio prevalentemente orientati alla pianificazione del territorio, l'esperienza didattica che si vuole svolgere si colloca in una fase della formazione culturale e professionale che presenta caratteri di complementarità con altre fasi più specificamente orientate alla pianificazione dei sistemi comprensoriali e regionali, ma anche con fasi orientate alla progettazione dei sistemi residenziali;
- nel caso di programmi prevalentemente orientati alla progettazione edilizia, i due corsi possono fornire quel quadro di conoscenze sulla struttura dei sistemi territoriali utile per la definizione del contesto in cui deve potersi collocare un'operazione progettuale orientata a fini sociali.

Raggruppamento interdisciplinare N. 5

"LA DIMENSIONE CRITICA DELLA CITTA"

Docenti presentatori:

V. Comoli  
M. De Cristofaro  
V. Defabiani  
A. Magnaghi  
E. Musso  
P. Paschetto  
A. Peano  
L. Re  
R. Riganti  
M. Roggero  
C. Roggero Bardelli  
C. Ronchetta  
G. Savino  
A. Spaziante  
P. Sereno  
P. Tosoni  
M. Viglino

Aspetti non secondari dei fattori di crisi del Paese traggono origine dalla struttura della città e del territorio, vista come risultato di fenomeni e di dinamiche complesse, verificatesi in anni recenti o nel passato.

Contributi per la definizione di metodi di analisi e di interpretazione, o di strategia di intervento sull'esistente, assumono, in questo quadro, rilievo particolare sia in riferimento a norme, anche recenti, a scala nazionale e locale, sia in relazione alla definizione di nuovi ambiti di competenza scientifico-professionale.

Il Raggruppamento intende porsi come momento di indirizzo per una serie di analisi e di elaborazioni (laboratori) su specifiche tematiche attinenti al problema della riqualifi-

cazione dell'esistente colto a diverse scale problematiche (edilizia, urbana territoriale).

I lavori di Raggruppamento dovranno garantire, soprattutto in fase di impostazione, la definizione e la verifica di temi di carattere più generale da intendersi come coordinate di riferimento, nel contesto della "dimensione critica della città", per i lavori di tutti i laboratori (la dinamica demografica, le trasformazioni strutturali, cause e meccanismi della crescita urbana, il dibattito sulla dimensione urbana, le strategie e le proposte di recupero).

In una fase successiva nel Raggruppamento dovranno essere organizzati momenti di confronto e di vaglio critico dei risultati delle attività dei laboratori.

A questi è demandata la funzione di organizzare il lavoro di docenti e studenti su specifici temi a tesi, che si avvalgono dei contributi scientifici e metodologici dei corsi che vi convergono e che si responsabilizzano sia sul piano della conduzione concreta dei lavori che delle verifiche d'esame.

I lavori dei laboratori facenti capo al Raggruppamento si svolgono negli orari dei corsi che ad essi partecipano con momenti di confronto e discussione decisi in base alle emergenze del lavoro.

Le verifiche d'esame riguarderanno, sulla base della valutazione dei prodotti concreti dei laboratori, sia i rapporti tra questi e le tematiche più generali del Raggruppamento, sia lo specifico disciplinare dei singoli corsi.

L'arco di tempo che si intende utilizzare è esteso all'intero Anno Accademico 1978/1979.

### Laboratorio 1

Ha per oggetto il problema dell'intervento sull'esistente riferito all'ambito del patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica in Italia dal dopoguerra ad oggi.

Propone attività di analisi e definizioni di ipotesi di trasformazione e di tipologie edilizie lette:

a) nel contesto delle coordinate culturali del dibattito sul

- l'abitazione a partire dal periodo delle due guerre;
- b) nel quadro del problema dell'evoluzione-involuzione dei sistemi statico-costruttivi.

Al laboratorio 1 partecipano le seguenti discipline:

- 1) CAC1: M. Roggero; A. Magnaghi; P. Tosoni

Il problema della casa in Italia dal 1945 ad oggi. La do manda sociale, i fabbisogni, i requisiti tecnici e cultu rali dell'abitazione.

Analisi e organizzazione di esperienze progettuali finalizzate al reinserimento, in un circuito di significati attuali, di tipologie di edilizia residenziale pubblica.

- 2) SA1: M. De Cristofaro

Con riferimento ai contenuti sistematici relativi agli strumenti scientifici necessari all'indagine sull'equilibrio e sulla resistenza delle attrezzature piane o di quelle ad essa riconducibili, il corso farà propri, al suo in terno problemi specifici riconoscibili nell'edilizia residenziale pubblica in Italia dal dopoguerra assumendo la tipologia, oggetto di ipotesi di trasformazione, come cam po di analisi statico-critica.

- 3) STb2: M. Viglino Davico

Il corso intende enucleare, entro il più vasto ambito delle esperienze architettoniche nel periodo successivo alla prima guerra mondiale, le proposte relative alla cellula abitativa, alle modalità di aggregazione, all'articolazione dei contenitori a scala microurbanistica. Si vuole poi verificare a quali matrici culturali si sia fatto riferimento nel dibattito architettonico durante il pe riodo della ricostruzione, identificando i "modelli" cui si sono rifatte, nelle varie fasi, le proposte di edili zia pubblica in Italia.

- 4) AMa2: R. Riganti

In riferimento ai concetti fondamentali del calcolo dif ferenziale e integrale, il corso intende fornire i seguen ti contributi disciplinari all'attività dei laboratori 1

e 2:

- 1) Definizione e applicazione di modelli matematici elementari legati a tematiche di tipo urbanistico.
- 2) Analisi statistica dei costi di trasformazione.

## Laboratorio 2

Si basa sulle analisi conoscitive e sulle esperienze condotte negli anni accademici precedenti sul Centro Storico di Torino.

Il laboratorio propone una sistematizzazione della corrispondenza tra tipologie, come risultato dei processi di trasformazione a scala urbana, e le ipotesi di recupero, come riuso e riqualificazione, in funzione di requisiti dell'abitazione confrontati con la domanda sociale.

Al laboratorio 2 partecipano le seguenti discipline:

- 1) CAC1: M. Roggero; A. Magnaghi; P. Tosoni

Analisi, ipotesi di trasformazione e valutazione dei costi di intervento, delle tipologie edilizie del Centro Storico, in relazione alla dinamica dei fenomeni recenti a scala urbana, alle strategie in atto, al quadro normativo e attuativo, a partire dai primi risultati conseguiti dai lavori degli anni precedenti.

- 2) SA1: M. De Cristofaro

Il corso al suo interno tratterà sistematicamente dei problemi relativi alle costruzioni in muratura, anche nel quadro dei possibili interventi di riqualificazione strutturale congruenti alle ipotesi di trasformazione.

- 3) STU1: V. Comoli Mandracci; C. Roggero Bardelli; P. Paschetto; V. Defabiani

Il contributo specifico del corso al laboratorio 2 svilupperà l'analisi del processo di funzione e trasformazione della struttura urbana di Torino, dal periodo degli

stati regionali al primo dopoguerra con attenzione specifica:

- a) ai fenomeni fisici e funzionali indotti nella "città quadrata" dal processo storico di polarizzazione su Torino
- b) alle tipologie edilizie e microurbane intese come prodotto storico.

4) AMa2: R. Riganti:

v. laboratorio 1.

### Laboratorio 3

Il rapporto Centro-Periferia nelle componenti funzionali, ambientali ed edilizie - Analisi della situazione e proposte di riequilibrio.

Il lavoro del laboratorio può sinteticamente articolarsi nei seguenti momenti:

- a) riconoscimento del rapporto centro-periferia attraverso alcuni indicatori funzionali (strutture di servizi, accessibilità), fisici (strutture edilizie), ambientali (percezione urbana)
- b) analisi delle motivazioni della situazione attuale riconducibili alla gestione del territorio da parte dell'Ente pubblico
- c) i soggetti, le ipotesi e le forme organizzative dell'intervento diretto all'obiettivo del riequilibrio (politica urbanistica, politica dell'abitazione)
- d) gli strumenti a disposizione (normativi, finanziari, organizzativi).

Al laboratorio 3 partecipano le seguenti discipline:

- 1) CAC1: M. Roggero, E. Musso; C. Ronchetta, G. Savino
- 2) DC2: C. Ronchetta

- 3) AU: A. Spaziante
- 4) EE3: A. Peano.

I corsi di CaC1, e DC2 danno al laboratorio il contributo relativo alla lettura dell'ambiente fisico, per giungere a formulare ipotesi progettuali tese alla riqualificazione delle aree urbane con particolare riferimento a situazioni specifiche (quartiere N. 16).

I corsi di AU e EE3 danno al laboratorio il contributo relativo alla lettura, interpretazione e misurazione delle componenti funzionali della struttura delle aree urbane, per giungere ad individuare gli strumenti utilizzabili, al fine della loro riqualificazione, di tipo normativo, finanziario e organizzativo.

Raggruppamento interdisciplinare N. 6

"INTERVENTI SULL'ESISTENTE"

Il presente raggruppamento tratterà i problemi di natura edilizia ed urbanistica della città di Torino, propri di aree urbane, di complessi, di edifici degradati.

I problemi saranno affrontati attraverso l'analisi dei rapporti tra degrado edilizio ed urbano, e condizioni sociali ed economiche, nonché attraverso operazioni progettuali destinate a verificare le possibilità di riuso del patrimonio esistente.

Il raggruppamento ha scelto come proprio campo di interesse gli interventi sull'esistente, poiché ritiene che incidano strutturalmente sugli assetti del settore edilizio, e del territorio, ed inoltre perché ritiene che la complessità dei problemi da affrontare e le loro correlazioni costituiscano una utile occasione per acquistare da parte degli studenti la capacità di usare, in modi quindi correlati, strumenti professionali.

A questo scopo verranno privilegiate le informazioni di carattere storico, quelle sulla evoluzione della legislazione, sulla programmazione degli enti locali, sulle tecnologie e le tecniche di analisi e di intervento.

I lavori di raggruppamento saranno articolati secondo quattro temi principali che affronteranno problemi ed interventi nell'area torinese:

- il riuso edilizio nell'area centrale;
- la ristrutturazione delle residenze e dei servizi in un'area periferica;
- il recupero del patrimonio pubblico dell'edilizia scolastica;
- il recupero del patrimonio dell'edilizia residenziale economico-popolare.

Sono in corso rapporti continuativi con enti locali, opera

tori, gruppi di base: questi saranno sviluppati con la collaborazione degli studenti, durante lo sviluppo dei temi specifici facenti capo al presente raggruppamento.

Le modalità per gli esami sono specificamente indicate nei programmi di ciascun corso.

### Indicazioni per la partecipazione degli studenti

Per la compilazione dei Piani di Studio, a.a. 1978/'79, si consiglia di inserire nel Piano di Studio individuale non più di quattro insegnamenti facenti capo al presente raggruppamento.

Un insegnamento solo scelto fra:

- 012 Composizione Architettonica a. 1 (Prof. Varaldo)
- 013 Composizione Architettonica b. 1 (Prof. Gabetti)
- 015 Composizione Architettonica d. 1 (Prof. Zuccotti)
- 060 Composizione Architettonica  
Corso serale per lavoratori studenti (Prof. Tamagno)

Un insegnamento solo scelto fra:

- 047 Statica 2 (Prof. Fois)
- 051 Tecnica delle Costruzioni 2 (Prof. Nascè, Ing. Pistone)
- 051 Tecnica delle Costruzioni 3 (Prof. Ientile)

Un insegnamento solo scelto fra:

- 056 Unificazione Edilizia e Prefabbricazione 2  
(Prof. Guarnerio)
- 056 Unificazione Edilizia e Prefabbricazione 3  
(Prof. Cavaglià)

Uno o più insegnamenti scelti fra:

- 026 Fisica Tecnica e Impianti 2 (Prof. Filippi)
- 049 Storia dell'ARchitettura b. 3 (Prof. Lupo)

Le attività del Raggruppamento avranno luogo il giovedì pomeriggio nelle aule 13, 12, 14 (al piano terreno, nell'ala sud-ovest del cortile), dalle ore 15 alle 20.

Per le lezioni si fa riferimento agli orari dei singoli corsi.

012 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA A

Corso 1 (CAa/1)

Prof. Uff. : Giuseppe Varaldo  
Ass. Ord. : Giovanni Torretta  
Contrattisti : Domenico Bagliani  
Giuseppe Bellezza  
Guido Martinero

Orario settimanale:

- lezioni: il lunedì pomeriggio alle 18;
- attività di raggruppamento: il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 20
- colloqui con i docenti: il lunedì e il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 20 (nei momenti liberi da lezioni e da altre attività collettive);  
il martedì mattina dalle 10 alle 13;

(le lezioni e i colloqui si terranno di norma nell'aula 13 o nella stanza all'ultimo piano della torre N-E; le attività di raggruppamento si terranno di norma nelle aule 12-13 14).

Note sull'Attività in programma per il 1978-1979

In generale valgono ancora le indicazioni riportate nel programma del corso pubblicato nella Guida dello studente 1977-1978.

In particolare la prima forma di lavoro prospettata farà capo specialmente al contrattista Bagliani e troverà espressione centrale in una serie di lezioni su alcuni aspetti dell'architettura contemporanea in Gran Bretagna, da tenere tra dicembre e febbraio.

La seconda forma di lavoro invece farà capo specialmente al l'assistente Torretta e ai contrattisti Bellezza e Martinero e troverà espressione collettiva oltre che nelle attività comuni nel raggruppamento "Interventi sull'esistente" cui il corso aderisce, in una serie di lezioni dell'assistente

Torretta, da tenere a fine novembre e tra marzo e aprile sui problemi della progettazione della casa. Tra i collegamenti che si potranno istituire in sede di raggruppamento tra il corso di CAal e gli altri ad esso aderenti vengono indicati come preferenziali, in considerazione di esperienze di lavoro precedentemente condotte, quelli con i corsi di STb3 (prof. Lupo) e UE\* (prof. Cavaglià).

Per quanto riguarda la partecipazione del corso alle attività del raggruppamento vale inoltre la seguente nota:

il corso di CAal all'interno del raggruppamento propone:

- esperienze di progettazione in aree urbane degradate ed approfondimenti bibliografici sulle tematiche del riuso (nuove indicazioni legislative, programmi attuativi urbanistici)
- tentativi progettuali rivolti prevalentemente al recupero delle residenze ed ai servizi ad esse connessi.

I lavori già condotti sulla borgata Campidoglio permettono di innescare esperienze progettuali con un certo anticipo rispetto ad esperienze ex novo. Per questa ragione verranno privilegiate quasi esclusivamente proposte che interessino la borgata già studiata.

La strategia degli interventi progettuali sarà ricavata dall'osservazione dell'assetto morfologico dell'edilizia e delle strutture sociali studiate nella loro formazione storica.

Lo stato attuale delle conoscenze sulla borgata Campidoglio porterà ad indicare alcune linee di progetto consistenti nella ricerca delle interconnessioni e collegamenti tra aree residenziali. Ciò si realizzerà in progetti di servizi di piccola e media scala ad uso della residenza esistente e con proposte di soluzioni che tengano conto dell'alta densità abitativa ed edilizia.

Il lavoro da svolgere a cura degli studenti potrà avere, a seconda dei casi, e previo accordo con il gruppo docente, carattere prevalentemente documentario, a livello di cronaca-storia e/o di rilevamento dello stato di fatto, oppure carattere prevalentemente propositivo sperimentale, ritenendo si il progetto sia come occasione per la presa di coscienza della complessità delle valenze critico-operative che occorre tenere presenti nei processi di progettazione, sia come

occasione di verifica di proposte di intervento avanzate in sedi non specificatamente architettoniche.

013 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA B-1

Professore ufficiale: Architetto Roberto Gabetti  
Assistente di ruolo : Architetto Lorenzo Mamino  
Contrattista : Architetto Sisto Giriodi

Orario provvisorio: lezioni: il mercoledì dalle 10,30 alle 12,30 in aula 20

colloqui con i docenti: il martedì dalle 9 alle 12 in Istituto

Orario raggruppamento: giovedì dalle ore 15 alle 20 in aule 13,12,14.

Programma indicativo per l'Anno Accademico 1978/79

Il corso ha per oggetto il recupero del patrimonio pubblico di edilizia scolastica e si articola in:

- una parte conoscitiva sui problemi della didattica nei vari ordini di scuola e sugli attuali orientamenti pedagogici, quali si riscontrano specie nell'area torinese;
- una indagine critica sulla normativa vigente in materia di edilizia scolastica;
- una serie di analisi guidate sulla situazione delle strutture edilizie attualmente in uso (vecchie e anche recenti), sul loro uso attuale (rilevato in sito), sulle nuove prospettive di impiego (parte di riuso, parte di progetto, a seconda dei casi concreti).

Di notevole importanza per lo sviluppo del lavoro è l'individuazione di precisi rapporti con le unità, sociali e politiche, del territorio, istituzionali e non, e con le forze attive all'interno della scuola, sindacali e culturali.

Per lo svolgimento del corso si chiede la collaborazione continuativa fra docenti e studenti, da programmare ad hoc per gli studenti lavoratori: pur valendo in tutti i casi la importanza del lavoro progettuale, l'articolazione degli elaborati richiesti sarà impostata per i singoli casi specifici, con apporti diretti della docenza.

015 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA d/1

Professore Ufficiale: Architetto Gian Pio Zuccotti  
Assistenti di ruolo : Pio Luigi Brusasco  
Giuseppe Giodanino  
Paolo Maggi  
Contrattista : Paolo Castelnovi

A titolo personale collabora alle attività del corso  
l'Architetto Giovanna Maria Zuccotti, assistente di ruolo.

Orario provvisorio: lezioni, il mercoledì dalle 8,30 alle  
10,30 aula 14;

incontri con gli studenti, il venerdì ore 9/13  
aula 14.

Orario di raggruppamento: giovedì dalle 15 alle 20, aule 13,  
12,14.

Programma indicativo per l'Anno Accademico 1978/79

Scopo del corso

- Approfondimento delle condizioni di natura edilizia, urbanistica ed ambientale che consentono di riusare, prevalentemente per edilizia popolare, parti degradate della città.
- Approfondimento dei diversi aspetti, sociali economici ed edilizi, impliciti nelle proposte delle amministrazioni pubbliche e delle parti sociali.

Fasi delle operazioni

- Conoscenza di un complesso edilizio degradato per cui esistono programmi di risanamento pubblico e proposte delle parti sociali.
- Specificazione progettuale di ipotesi contenute nei programmi ufficiali o ad essi parzialmente alternative.

- Valutazioni o controproposte con specificazione di compatibilità o incompatibilità tra obiettivi e realtà edilizia, obiettivi dell'operazione e obiettivi sociali ed economici generali.

Rapporti con l'amministrazione comunale e le parti sociali:

- Coincidenza di argomento dell'operazione di studio e complesso in cui è previsto (e proposto dalle parti sociali) un intervento a breve scadenza.
- Assunzione in prima approssimazione delle ipotesi ufficiali del programma pluriennale di attuazione e delle altre proposte come termine di confronto.
- Scambio di informazioni fin dalla prima fase.
- Proposta di un pubblico dibattito alla fine della prima fase.
- Rapporti privilegiati con alcune parti sociali nella seconda fase.
- Pubblicizzazione dei risultati ottenuti, se possibile, in tempo per contribuire alle decisioni finali.

Oggetto dell'operazione di ricerca:

- Per gli studetti di Torino e gli altri disponibili ad interessarsi della città, gruppi isolati già individuati dal corso e compresi nel P.P.A. e sui quali esistono proposte della parti sociali. Di tali isolati esistono proposte di Piano Particolareggiato, rilievi edilizi di massima, dati di carattere anagrafico sugli abitanti, notizie sulle proprietà.
- Per studenti di altre città piemontesi, complessi edilizi degradati per i quali si verificano le stesse condizioni.

Rapporti con il raggruppamento "Interventi sull'esistente":

Il corso partecipa ai lavori del raggruppamento; gli studenti che parteciperanno alle attività del corso e del raggruppamento potranno sostenere gli esami a commissioni riunite.

060 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA

Corso serale per lavoratori studenti  
Prof. Uff.: Architetto Elena Tamagno

Orario provvisorio: lunedì e mercoledì, ore 17-20, aula 20

Orario di raggruppamento: giovedì, ore 15-20, aule 13,12,14

Programma indicativo per l'Anno Accademico 1978/79

Il corso ha per oggetto il recupero del patrimonio pubblico di edilizia residenziale economico-popolare e si articola in:

- una parte conoscitiva sulle origini del problema dell'edilizia residenziale per le classi subalterne, sulla formazione degli IACP (Istituti Autonomi per le Case Popolari) e sulle prime realizzazioni di quartieri nell'area torinese;
- una parte conoscitiva sui problemi socio-economici e tecnici connessi alla ristrutturazione del patrimonio pubblico di edilizia residenziale economico-popolare;
- una parte propositiva di possibili alternative di intervento su alcuni quartieri campione scelti tra quelli facenti parte del patrimonio dello IACP di Torino.

Queste tre articolazioni del corso non costituiscono fasi successive temporalmente, ma piuttosto momenti di studio a venti ciascuno proprie specificità ed evidenti interrelazioni con gli altri. Data la collocazione del corso, all'interno di una Facoltà di Architettura, e la sua finalizzazione alla formazione di capacità progettuali per tecnici architetti, la terza parte costituisce anche momento di verifica e di confronto critico sulle conoscenze acquisite nelle altre due. Durante il corso si dovranno pertanto produrre alcune elaborazioni di proposte progettuali, correttamente collocate rispetto al quadro generale dei problemi relativi al

tema generale del corso stesso, e confrontarle criticamente tra loro e con quelle analoghe emerse in altre sedi.

Le attività del corso si articolano in un momento di acquisizione di strumenti e materiali di lavoro (comunicazioni), un momento di confronto delle esperienze e delle conoscenze dei singoli partecipanti sui temi via via affrontati nelle comunicazioni (dibattito) e in un momento di verifica del lavoro progettuale (incontri sui temi di progetto).

Il materiale di base (bibliografie, documenti d'archivio, ecc.) verrà pertanto fornito nel corso dell'anno dalla docenza, mentre si dà qui di seguito una bibliografia essenziale, i cui contenuti verranno considerati come conoscenze acquisite cui fare riferimento nell'ambito del corso.

047 STATICA

Corso 2 (SA<sub>2</sub>)

Professore Ufficiale: Architetto Delio Fois

Assegnista : Architetto Giovanna Tosoni

Orario provvisorio delle lezioni:

martedì dalle 8,30 alle 10,30 - aula 1

giovedì dalle 8,30 alle 10,30 - aula 4

venerdì dalle 8,30 alle 10,30 - aula 4

Incontri con gli studenti:

venerdì dalle 15,00 alle 18,00 - aula

Istituto di Scienza delle Costruzioni

Orario di raggruppamento: giovedì dalle 15 alle 20 - aule  
12, 13, 14.

Programma indicativo per l'Anno Accademico 1978/79

Il corso ha un indirizzo teorico-pratico volto a favorire la formazione di basilari competenze in campo statico, adeguate ad interpretare correttamente le fisionomie strutturali in rapporto agli organismi architettonici di appartenenza considerati nel quadro della evoluzione tecnologico-costruttiva e scientifica dell'epoca di costruzione.

L'acquisizione di tali competenze è indispensabile anche per l'approccio alla concezione strutturale nella progettazione architettonica: oggetto di ulteriori sviluppi nei successivi corsi di Scienza delle Costruzioni e di Tecnica delle Costruzioni.

Il corso si articola in sistematiche lezioni ed applicazioni per lo più finalizzate alla soluzione di problemi concreti estratti da esempi significativi di architetture antiche e moderne.

Le applicazioni hanno l'importante scopo di promuovere nel

l'allievo una continua verifica della teoria attraverso il filtro di numerosi esempi pratici applicati dapprima su schemi statici semplici ed in seguito visualizzati nel più ampio contesto di organismi architettonici.

Gli argomenti trattati nelle lezioni portano alla risoluzione di semplici sistemi isostatici e iperstatici, fino al dimensionamento o alla verifica di elementi strutturali in acciaio, legno e muratura e al controllo delle deformazioni e lastiche.

Saranno oggetto d'indagine i seguenti elementi strutturali: travi, pilastri, travi continue, travi reticolari, portali, solai, archi, volte.

Inoltre, nel quadro del recupero del patrimonio edilizio esistente, saranno oggetto di specifica trattazione gli edifici in muratura e strutture a scheletro indipendente in acciaio o legno per edifici monopiano destinati a servizi sociali (scuole, sport...).

Le applicazioni svolte all'interno del corso possono fornire spunto di colloquio in sede di esame. Gli studenti che aderiscono al Raggruppamento interdisciplinare n. 6 "Interventi sull'esistente", cui il corso partecipa, dovranno parimenti sostenere una prova d'esame sugli argomenti trattati nel corso, pur confrontando le competenze acquisite con il tema sviluppato in sede di raggruppamento; il superamento di tale prova è pregiudiziale per la fiscalizzazione finale a commissioni riunite di raggruppamento.

051 TECNICA DELLE COSTRUZIONI TC/2

Professore Ufficiale: Vittorio Nascè  
Assistente Ordinario: Giuseppe Pistone  
Contrattista : Roberto Roccati

Programma indicativo per l'Anno Accademico 1978/79

Come esposto nella "Guida dello Studente"

Rapporto tra corso e raggruppamento

L'apporto del corso al raggruppamento si può configurare attraverso una serie di contributi, anche a carattere monografico (documenti scritti, interventi, ecc.) sulle problematiche strutturali relative al riuso edilizio ed emergenti in sede di raggruppamento.

Agli effetti della verifica finale del corso di TC/2, il quale, per gli argomenti che tratta, è indirizzato ad allievi che già abbiano acquisito una sicura preparazione nelle discipline fondamentali di Statica e di Scienza delle Costruzioni, si precisa che i contenuti sono essenzialmente quelli prima individuati ed in merito ai quali sono svolte durante l'anno prove scritte.

All'interno delle tematiche affrontate, possono però essere individuati e sviluppati argomenti specifici che abbiano significative implicanze, dal punto di vista strutturale, con la Tecnica delle Costruzioni. Tali argomenti potranno essere sostitutivi o integrativi di alcune parti del corso, qualora intercorrano accordi in tal senso.

Segnaliamo inoltre alcuni nostri interessi che potrebbero trovare un corrispettivo nel raggruppamento:

- studio dei criteri di verifica e delle tecniche costruttive degli architetti del passato;
- indagine sul comportamento statico della vecchia muratura;
- tecniche di ripristino statico e di consolidamento.



056 UNIFICAZIONE EDILIZIA E PREFABBRICAZIONE

Corso 2 (UE 2) Prof. Uff. Giovanna Guarnerio

Orario provvisorio: lezioni

lunedì dalle 15 alle 17 - aula 19

martedì dalle 10 alle 11 - aula 17

colloqui con gli studenti

martedì dalle 9 alle 10

martedì dalle 11 alle 12

Programma indicativo per l'Anno Accademico 1978/79

Il corso si sviluppa secondo i due filoni fondamentali:

- a) normazione del settore edilizio, intesa come insieme di regole per l'approccio ordinato ad attività specifiche, processo capace di adeguarsi alle esigenze dell'assetto sociale e a quelle dell'apparato tecnologico in continua evoluzione;
- b) organizzazione e tecniche della produzione edilizia.

Il punto a) normazione del settore edilizio si articola co  
me segue:

- analisi della legislazione vigente, con particolare rife  
rimento ai disposti della legge n. 457 "Norme per l'edili  
zia residenziale";
- principi teorici della normazione;
- carattere "prestazionale" della normazione;
- illustrazione della normativa tecnica vigente sui compo-  
nenti e sui sistemi costruttivi;
- i principi della coordinazione modulare, visti quali ele  
menti coordinatori delle dimensioni di progettazione.

Il punto b) si sviluppa nei seguenti punti:

- l'azione direzionale nell'industria (funzioni fondamenta  
li dell'attività direzionale, l'azione direzionale nei

processi produttivi, principi sistemici applicati ai meccanismi di informazione-decisione);

- elementi di organizzazione del lavoro (dal taylorismo all'attuale concezione degli studi sul lavoro, analisi dei metodi operativi, ambiente, ergonomia e sicurezza);
- procedure di controllo della produzione (controllo dei programmi, controllo delle scorte, controllo della qualità, controllo dei costi);
- progettazione operativa (gli operatori, i mezzi d'opera, preparazione operativa, programmazione).

Le problematiche sia di natura normativa sia organizzativa trovano la loro logica applicazione nello sviluppo progettuale dalla fase preliminare di carattere informazionale alla fase propriamente esecutiva.

Esse si applicano pertanto a qualsiasi tipo di intervento e dilizio di carattere razionale e programmato.

### Bibliografia

I concetti fondamentali del corso sono contenuti nel testo di G. Ciribini Guarnerio "Normazione ed Engineering design", Levrotto & Bella, Torino.

Altri testi verranno consigliati nel corso delle lezioni.

### Modalità di esame

L'allievo durante l'esame dovrà dimostrare di conoscere i principi fondamentali del corso e di saperli applicare a lavori singoli o di gruppo.

Gli allievi iscritti al raggruppamento dovranno sostenere una prima parte dell'esame sui contenuti del corso almeno quindici giorni prima della presentazione finale degli elaborati.

056 UNIFICAZIONE EDILIZIA E PREFABBRICAZIONE

Corso serale per lavoratori studenti

Professore Ufficiale: Gianfranco Cavaglia

Collaborazione : Architetto Giovanni Canavesio

Orario provvisorio: lezioni venerdì pomeriggio ore 17-20 au  
la 17

raggruppamento giovedì pomeriggio 15-20  
aule 12,13,14

incontri lunedì pomeriggio 16-20

Programma indicativo per l'Anno Accademico 1978/79

Il problema della residenza nei suoi aspetti di carenza e di non rispondenza, la crisi interna ed a contorno del settore edilizio, la necessità di trasformazione della attuale struttura, l'orientamento verso un processo di trasformazione sempre più industrializzato, la necessità di un diverso ruolo dell'utenza, costituiscono gli argomenti di interesse del corso e le tematiche che definiscono il campo disciplinare.

Il corso tenderà a sviluppare questi argomenti secondo due aspetti:

- un aspetto tecnologico che esaminerà le esperienze fatte o in atto con lo studio delle tecnologie nella loro trasformazione dai sistemi tradizionali a quelli industrializzati;
- un aspetto metodologico, in termini più teorici rispetto al precedente, che esaminerà le esperienze fatte o in atto nel settore della ricerca e della normativa secondo la "teoria della qualità".

La disciplina trova integrazione con i corsi a contenuto tecnologico e si colloca come supporto a quelli a contenuto progettuale.

La fiscalizzazione verrà effettuata sulla base degli argomenti trattati dal corso e del lavoro fatto su temi ai quali il corso ha contribuito.

Il tema di ricerca di singoli studenti o di gruppi di studenti dovrà essere concordato con la docenza.

026 FISICA TECNICA E IMPIANTI FT/2

Professore Ufficiale: Ing. Marco Filippi

Assistente di ruolo : Ing. Claudio Vaglio Bernè

Orario lezioni: mercoledì e venerdì dalle 15 alle 16,30 - au  
le 3 e 14

colloqui con la docenza: mercoledì e venerdì dalle  
16,30 alle 18 - aule 3 e 14

Il corso si propone di fornire gli strumenti metodologici necessari per condurre una corretta analisi delle soluzioni impiantistiche nel settore civile e si articola attraverso:

- l'individuazione dei servizi da fornire, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo;
- la ricerca delle tipologie impiantistiche atte a fornire i servizi, sotto l'aspetto propriamente funzionale;
- la valutazione tecnica ed economica delle possibili soluzioni impiantistiche.

Particolare rilievo viene dato agli aspetti normativi, soprattutto laddove tali aspetti sono esaustivi del problema.

Formalmente il corso è suddiviso in due fasi successive: in una prima fase, dedicata alla conoscenza dei principi fisici che stanno alla base di una qualsiasi soluzione impiantistica, vengono svolti in forma schematica e con esempi applicativi alcuni degli argomenti specifici della Fisica Tecnica (termodinamica, fluidodinamica, termocinetica); in una seconda fase vengono svolti alcuni temi a carattere impiantistico con particolare riferimento alle problematiche emergenti nell'ambito del Raggruppamento.

Fra detti temi vengono distinti tre gruppi omogenei:

gruppo A - aspetti esigenziali negli impianti tecnici, energetica edilizia, illuminotecnica, acustica tecnica

gruppo B - fonti energetiche, impianti termotecnici

gruppo C - impianti igienico-sanitari, acquedotti, fognature.

L'esame si sostiene mediante discussione sui temi trattati nella seconda fase del corso ed in particolare su quelli del gruppo A e del gruppo B oppure C (a scelta dello studente).

Costituiscono comunque elementi di valutazione:

- il superamento di una prova scritta sugli aspetti applicativi dei concetti esposti nella prima fase del corso;
- lo svolgimento di un tema di ricerca preventivamente concordato con la docenza e valutato in sede di Raggruppamento.

Il programma completo del corso, nonché la bibliografia ed i dettagli organizzativi sono contenuti nel documento in distribuzione presso la Segreteria dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni.

049 STORIA DELL'ARCHITETTURA B-3

Professore Ufficiale: Architetto Giovanni Maria Lupo  
Contrattista : Architetto Maurizio Momo

Orario lezioni: il giovedì dalle 10,30 alle 12,30 - aula 20  
colloqui con gli studenti: il mercoledì e il giovedì dalle 8,30 alle 10,30 - aula 20  
(orario provvisorio)

Raggruppamento: il giovedì dalle 15,00 alle 20,00 - aule 12, 13,14.

Programma indicativo per l'Anno Accademico 1978/79

Il corso ha per oggetto la storicizzazione della costruzione della città nel corso dell'Ottocento e del Novecento e il rapporto fra trasformazione urbana e produzione edilizia.

L'ottica di lettura è centrata sull'indagine storica: intesa come strumento scientifico di conoscenza dei fatti urbani e territoriali, e da usarsi per la costruzione di un apparato di aggregazione delle esperienze interdisciplinari, al fine di tendere a far chiarezza sul rapporto fra gestione e modificazione d'uso.

In linea generale, gli argomenti cui sarà data specificità prevalente sono legati a caratteri di matrice post-illuminista che in Torino, nel corso dell'Ottocento e più avanti, improntano - sia pur segnati da connotazioni di potere nazionali - la gestione e l'uso del territorio: in Torino, capitale del Regno di Sardegna; e, poi, in Torino, luogo di progressive stratificazioni dei processi di secondarizzazione delle attività produttive.

Per lo studio della produzione edilizia a Torino e dell'assetto normativo ad essa connesso - settore questo che, se visto nella sua articolazione inerente alle fasi di strut-

turazione fisica della città, pare costituirsi come suppor  
to su cui ritessere la storicizzazione della ricomposizione  
degli interventi a scala urbana e di quelli a scala edili  
zia - gli argomenti prescelti riguardano prevalentemente:

- la normativa urbanistica e la normativa edilizia;
- la introduzione di nuove tipologie edilizie, in rapporto  
a variabili criteri sociali, di lottizzazione del territo  
rio, di geografia della città.

- 004 ANALISI MATEMATICA E GEOMETRIA ANALITICA B  
AMB2 Prof. Uff. Emanuele Laura
- 015 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA D  
Corso 2 (CA d/2) Prof. Uff. Frisa Anna
- 021 DISEGNO E RILIEVO  
Corso 5 (DR5) Prof. Uff. Rosso Franco
- 023 ELEMENTI TECNICI DELL'URBANISTICA  
Corso serale per lavoratori studenti  
Prof. Uff. Morbelli Guido
- 046 SOCIOLOGIA URBANA  
Corso serale per lavoratori studenti  
Prof. Uff. Mela Alfredo
- 050 STORIA DELL'URBANISTICA  
Corso serale per lavoratori studenti  
Prof. Uff. Falco Luigi
- 053 TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA B  
Corso 2 (TAB/2) Prof. Uff. Matteoli Lorenzo
- 054 TIPOLOGIA STRUTTURALE  
Corso serale per lavoratori studenti  
Prof. Uff. Mattone Roberto
- 058 URBANISTICA  
Corso serale per lavoratori studenti  
Prof. Uff. Preto Giorgio

#### Proposta di Coordinamento Didattico

L'attuale organizzazione didattica della Facoltà, che vede la compresenza di "raggruppamenti seminariali" e di corsi "autonomi", può porre agli studenti qualche difficoltà per la compilazione o ricompilazione del loro piano di studi.

Aderendo a una richiesta del Preside, alcuni docenti della Facoltà, i cui corsi (che possono anche far parte in qualche caso di raggruppamenti seminariali) sono basati eminentemente su serie di lezioni ed esercitazioni e presentano carattere di autonomia, ritengono di poter segnalare agli studenti il seguente percorso didattico-scientifico.

I corsi che vi compaiono presentano caratteri di complementarietà (ciò può esser già riconosciuto tramite una lettura sinottica della Guida dello Studente dello scorso anno; in ogni caso questi caratteri verranno evidenziati e precisati in un successivo documento); le successioni temporali - anche parziali - sono raccomandate dai singoli titolari di cattedra.

Questo "percorso" non pretende di esaurire tutti il piano di studi, né di costituirne un modello, ma si propone di semplificarlo e di renderlo più efficace suggerendo le opportune consequenzialità ed evitando inutili sovrapposizioni.

I° anno STU. \* (Falco) TS3. (Mattone)  
II° anno EU. \* (Morbelli) AM<sub>B</sub>. (Emanuele)  
III° anno DR5. (Rosso) UR. (Preto) SU2. (Mela)  
TA. \* (Matteoli)  
IV° anno CaD<sub>2</sub>. (Frisa)

048 STORIA DELL'ARCHITETTURA A

St. a/2: Prof. Giorgio Simoncini

049 STORIA DELL'ARCHITETTURA B

St. b/2: Prof. Micaela Viglino Davico

Argomento: il movimento dell'architettura moderna — nel periodo compreso tra la fine dell'Ottocento ed il momento attuale — in rapporto alle preesistenze storiche ed architettoniche.

L'intercorso intende essere una organizzazione aperta, con funzioni che si vorrebbe rendere "di servizio" anche rispetto al lavoro svolto da altri corsi o raggruppamenti. A questo scopo saranno invitati a fornire contributi esperti interni ed esterni alla Facoltà.

Le lezioni saranno basate su interventi coordinati, di tipo sia specifico sia generale e tenderanno a stimolare la partecipazione degli studenti attraverso forme di dibattito.

Gli interventi specifici puntualizzeranno gli sviluppi del movimento moderno dell'architettura in riferimento alle tendenze culturali, ai maggiori protagonisti, ad alcune tipologie edilizie; gli argomenti saranno scelti tra quelli che meglio illustrano il rapporto tra le nuove proposte e la preesistenza.

Gli interventi di tipo generale riguarderanno comunicazioni bibliografiche e valutazioni critiche sull'iter progettuale. Il corso St. b/2 fornirà contributi destinati a delineare il quadro di sviluppo del movimento moderno nella sua globalità; il corso St. a/2 fornirà contributi su temi particolari sia di tipo specifico che generale.

Il processo attraverso il quale sono state definite le qualità della produzione architettonica sarà considerato sotto gli aspetti seguenti:

- in che modo l'architetto ha tenuto conto — in astratto — delle caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in

cui si è formato (rapporto tra idea di architettura e concezione della storia e della natura)

- come il progettista ha inserito — in concreto — la propria produzione nell'ambiente in cui si è trovato ad operare (rapporto tra opera di architettura e preesistenza ambientale, urbana e rurale).

La partecipazione all'intercorso vale per la fiscalizzazione, a fine anno, di uno degli esami dei corsi partecipanti (a scelta tra St. a/2 e St. b/2). E' obbligatoria l'iscrizione all'intercorso entro il 15 gennaio.

Gli studenti, ai fini dell'esame, dovranno dimostrare una conoscenza generale delle problematiche trattate ed approfondire un certo numero di temi, che verranno concordati con la docenza.

- 048 STORIA DELL'ARCHITETTURA A/3  
Prof. Uff. Laura Palmucci Quaglino
- 049 STORIA DELL'ARCHITETTURA B/1  
Prof. Uff. Daria De Bernardi

### Argomento

"Territorio, insediamento e tipologie architettoniche - no  
ter per una lettura storica"

L'intercorso si compone di 50 comunicazioni tenute da novem  
bre a marzo e costituisce parte essenziale per il successi-  
vo approfondimento che si svilupperà sui temi specifici dei  
due corsi. A marzo, alla chiusura di tale intercorso, si po  
trà sostenere una prima prova, sotto forma di colloquio, che  
sgraverà parte dell'esame.

Le comunicazioni si svolgono nei giorni:

Lunedì	ore 10,30	-	12,30	(aula 15)
Lunedì	ore 15	-	17	(aula 11)
Giovedì	ore 10,30	-	12,30	(aula 15)

### Programma

Si intende fornire un quadro generale di riferimento relati-  
vo agli aspetti, ai fenomeni ed alle realizzazioni - lette  
per tipologie sia territoriali che edilizie - di una serie  
di momenti qualificanti la storia dell'architettura compre  
si nell'arco di tempo che va dall'antichità all'ottocento.

Il testo delle comunicazioni formerà dispensa ad uso degli  
studenti.

Il programma dettagliato è reperibile presso l'Istituto di  
Storia dell'Architettura.

## 047 STATICA

Corso serale per studenti lavoratori SA(\*)  
Prof. Uff. Indelicato Ferdinando

### Programma

Il corso affronta la statica secondo la trattazione classica, come necessaria premessa ai corsi di scienza e tecnica delle costruzioni.

Gli argomenti trattati sono i seguenti

1. Introduzione, definizione e scopi della statica.
2. Forze e momenti
  - 2.1. vettori e forze
    - 2.1.1. operazioni di composizione o decomposizione
    - 2.1.2. risultante di un sistema di forze
    - 2.1.3. condizioni di equilibrio
    - 2.1.4. metodo delle successive risultanti
    - 2.1.5. metodo del poligono funicolare
  - 2.2. composizione e decomposizione di forze mediante il poligono funicolare
    - 2.2.1. proprietà dei poligoni funicolari
    - 2.2.2. i problemi di Zerthen
    - 2.2.3. la curva delle pressioni
  - 2.3. Momenti e coppie
    - 2.3.1. momento di una forza e sua interpretazione geometrica
    - 2.3.2. momento di un sistema di forze complanari
    - 2.3.3. coppia e suo momento, problemi relativi
  - 2.4. forze ripartite
    - 2.4.1. forze ripartite sopra una linea
    - 2.4.2. carico uniforme - carico triangolare - carico trapezoidale - carico ripartito secondo una legge qualsiasi
    - 2.4.3. funicolare di un carico ripartito
3. I carichi agenti sulle costruzioni
  - 3.1. le azioni
  - 3.2. l'analisi dei carichi e la normativa relativa

4. Statica dei sistemi rigidi vincolati
  - 4.1. vincoli
    - 4.1.1. libertà di un corpo nel piano e nello spazio
    - 4.1.2. vincolo: tipizzazione, effetto, equivalenza
    - 4.1.3. il problema statico: labilità, isostaticità, ipersta  
ticità
    - 4.1.4. equazioni della statica nel piano e nello spazio
  - 4.2. equilibrio esterno di sistemi isostatici
    - 4.2.1. generalità sulle travi: travi piane, mensole, travi  
con sbalzi, travi Gorber, archi e telai isostatici
    - 4.2.2. vincoli esterni ed interni: efficacia, computo, equa  
zioni ausiliarie
    - 4.2.3. reazioni vincolari
    - 4.2.4. l'equilibrio interno: la caratteristica della solle  
citazione, diagrammi ed equazioni ad essa relativi,  
relazione  $q$ ,  $T$ ,  $M$ .
5. Travature reticolari
  - 5.1. definizioni e condizioni di indeformabilità
  - 5.2. condizioni di isostaticità
  - 5.3. travature reticolari tipiche
  - 5.4. l'equilibrio attraverso le sezioni: metodo di Ritter
  - 5.5. l'equilibrio dei nodi: metodo analitico e metodo gra  
fico: diagramma reciproco o Cremoniano
  - 5.6. cenni sulle travature reticolari nello spazio
6. Geometria delle masse
  - 6.1. Baricentro e momento statico
    - 6.1.1. sistemi di masse continui e discontinui
    - 6.1.2. baricentro di un sistema di masse
    - 6.1.3. momento statico di sistemi discreti e continui: in-  
terpretazione geometrica
    - 6.1.4. proprietà dei baricentri
  - 6.2. momenti del secondo ordine
    - 6.2.1. momento d'inerzia assiale, interpretazione geometrica
    - 6.2.2. momento d'inerzia polare
    - 6.2.3. momento centrifugo
    - 6.2.4. momento d'inerzia di figure caratteristiche
    - 6.2.5. sistemi continui
    - 6.2.6. teoremi di trasposizione
    - 6.2.7. momenti d'inerzia rispetto ad assi di direzione va-  
riabile.

Finito di stampare nel dicembre 1978  
per conto della Editrice Levrotto & Bella - TORINO





LIBRERIA EDITRICE UNIVERSITARIA LEVROTTO & BELLA  
CORSO VITTORIO EMANUELE 26/F - TORINO - CORSO LUIGI EINAUDI 57

POLITEC  
SISTEMA

(4

BIBL. DI